Giovedì 28 Novembre 1929-Anno VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 283
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In ITALIA e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150,— Semestre » 76,— Trimestre » 38,—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.80 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pag.to anticipato

Oggi si riapre la Camera
Messaggio del Re per annunziare le Auguste Nozze
Manifestazione dei deputati di omaggio devoto alla Real Casa

ROMA, 27. — Domani la Camera si riaprirà alle 16 e continuerà nei giorni seguenti le sedute, sempre nel pomeriggio. Prima di iniziare la discussione degli oggetti all'o. d. g. l'assemblea prenderà occasione dalla lettura del messaggio reale annunciante il fidanzamento del Principe Umberto con la Principessa Maria José del Belgio per una solenne manifestazione di devoto omaggio alla Casa Regnante.

Si calcola che saranno presenti alla seduta 350 deputati. Dopo la dimostrazione sopra enunciata, il Presidente dei Ministri ed i Ministri presenteranno i disegni di legge approvati nella recente sessione del Consiglio dei Ministri. Si passerà quindi all'elezione di un Vicepresidente, di un Questore e di un Segretario, posti rimasti vacanti in seguito all'assunzione al Governo degli on. Acerbo, Manaresi e Morelli. Come più probabili candidati si fanno i nomi, che pubblichiamo a semplice titolo di cronaca, dell'on. Lapi come Vicepresidente, dell'on. Roncoroni come Questore e dell'on. Pellizzari come Segretario. Si procederà poi al sorteggio degli uffici.

S'inizierà poi la discussione per convertire in legge del Regio Decreto-legge riguardante la tutela della strada e la circolazione sul quale è stata posta in distribuzione questa sera a tarda ora la relazione compilata dall'on. Bertacchi. Questi, nella sua relazione, nota come il nuovo provvedimento predisposto dal Governo fascista indubbiamente un contributo di primissimo ordine nella formazione di un sistematico Codice della strada e come esso rappresenti l'ulteriore perfezionamento normativo delle disposizioni emanate nel 1905 e successivamente nel 1923. Rileva poi come la Commissione che prese in esame il R. Decreto legge abbia trovato da indicare una serie di emendamenti, ed abbia perciò incluso d'accordo col Governo, un articolo per il quale si autorizza il Governo a coordinare, emendare e completare le norme del presente decreto legge, tenuto conto dei voti delle Commissioni parlamentari e delle discussioni seguite alla Camera e al Senato e udita una Commissione di cinque senatori e di cinque deputati da nominarsi dai Presidenti delle rispettive Assemblee.

Nella seduta di domani, il Capo del Governo S. E. Mussolini presenterà il disegno di legge sulla riforma del Gran Consiglio, con la raccomandazione che sia subito esaminata da una speciale Commissione nominata dal Presidente; e il disegno di legge sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

S. E. Giuliano lascia l'Ungheria
salutato da nuove dimostrazioni di simpatia

BUDAPEST, 28. — S. E. Giuliano, dopo aver assitito ieri sera ad una rappresentazione all'Opera di Budapest, ha partecipato ad una cena offertagli nei locali del circolo artistico Feszek dal conte Klebelsberg alla quale sono intervenute anche varie personalità del mondo artistico oltre ai rappresentanti del Governo e della legazione d'Italia. Dopo la cena S. E. Giuliano si è intrattenuto in affabile colloquio con gli artisti ungheresi che si erano raccolti in numero grandissimo nei locali per salutare il ministro italiano. Stamane il ministro italiano dell'Educazione Nazionale ha ricevuto i rappresentanti della stampa ungherese per accomiatarsi prima di lasciare l'Ungheria. Il ministro, dopo avere espresso i suoi vivi ringraziamenti per le calorose e sincere accoglienze che ha ricevuto ovunque sul suolo ungherese, ha dichiarato che tutto ciò che a visto in Ungeria ha superato di gran lunga la sua aspettativa. Accennando alla forza dimostrata dall'Ungheria nella lotta contro le difficoltà finanziarie e alle condizioni culturali del paese, il ministro si è vivamente rallegrato per i sentimenti di amicizia reciproci che animano le nazioni d'Ungheria e d'Italia ed ha concluso esprimendo vivi elogi per il primo ministro conte Bethlen, per il conte Klebelsberg, ministro dei Culti.

Questa sera il ministro Giuliano ha lasciato la capitale ungherese per far ritorno a Roma. Alla stazione erano a salutarlo il ministro dei Culti conte Klebelsberg col segretario di Stato Petri ed i ministro d'Italia a Budapest co. Durini di Monza col personale dell'Ambasciata. S. E. Giuliano si è accomiatato cordialmente dai presenti. Il conte Klebelsberg ha accompagnato l'illustre ospite fino alla stazione di Kelenfed, mentre il consigliere ministeriale Haasz accompagna il ministro Giuliano fino a Vienna.

***

I giornali continuano a commentare aspramente la manifestazione socialdemocratica tentata ieri alla Camera dei Deputati in occasione della presenza del ministro Giuliano. Il «Pester Lloyd» dice che i socialdemocratici con il loro villano contegno hanno sollevato l'appassionata indignazione di tutta l'opinione pubblica ungherese. Il «Pesti Hirlab» dichiara che i socialdemocratici hanno dimostrato quanto siano distanti dai sentimenti di tutta la nazione ungherese. Il «Budapest Hirlap» scrive che di fronte alla stragrande maggioranza della Camera che ha reso degno ed entusiastico omaggio al ministro italiani, la manifestazione dei socialdemocratici che rappresentano una sparuta minoranza, non ha alcuna importanza. Il «Nemzeti Uysag» infine constata che perfino deputati democratici sono rimasti indignati per il contegno dei socialisti.

Il «Magyarszg» pubblica una intervista con S. E. Giuliano nella quale il ministro italiano rileva la grande importanza dei rapporti spirituali e culturali esistenti fra l'Italia e l'Ungheria, affermando che le due nazioni danno il buon esempio nella realizzazione di quella che è la necessità più importante dell'epoca attuale e cioè la cooperazione spirituale tra i popoli.

UN BUSTO IN BRONZO A S. E. MUSSOLINI

Nella sala del consiglio della banca italo - ungherese di Budapest, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione di un busto in bronzo di Mussolini, opera della scultrice ungherese Lidia Kuznik. Erano presenti il ministro italiano della Educazione Nazionale S. E. Giuliano il ministro ungherese dei culti conte Klebelsberg, il ministro d'Italia a Budapest conte Durini di Monza, col consigliere di legazione de Astid, l'addetto militare italiano colonnello Oxilia, il fiduciario del Fascio principe Pignatelli, il vice presidente della Camera dott. Putri ed altre personalità. Dopo un discorso inaugurale pronunciato dal dott. Eder, ha preso la parola l'ex ministro Alberto de Berzeviczy che nella sua qualità di presidente della Banca ha pronunciato un discorso in lingua italiana, nel quale dopo aver rilevato il significato della cerimonia, ha espresso viva ammirazione per i risultati conseguiti dal Regime Fascista in Italia, particolarmente nel campo economico, ed ha concluso affermando che il nome di Mussolini, come nei tempi passati quelli di Garibaldi e di Cavour, è popolare ed onorato in Ungheria.

Il Principe Pignatelli ha esaltato quindi l'amicizia italo - ungherese.

Dopo parole di saluto pronunciate da Nino Gianzana, a nome della Banca Commerciale italiana, ha preso la parola il ministro Giuliano, il quale, dopo aver inneggiato al lavoro onesto e leale svolto in tutti i campi compreso quello dell'attività bancaria, ha espresso la certezza che uniscono i due popoli ungherese ed italiano, si andranno sempre più rafforzando. Le parole dell'on. Giuliano sono state salutate da prolungati e vibranti applausi.

I mutilati alto atesini per l'Italia madre

ROMA, 27. — Ecco l'ordine del giorno approvato dal congresso dei mutilati di guerra tenuto a Bolzano:

I mutilati di guerra alto-atesini, convenuti a Bolzano da tutti i comuni della provincia, riuniti in solenne assemblea generale, alla presenza di S. E. il Prefetto Marziali, delle autorità e gerarchie del Regime, riconfermano la promessa della loro fedeltà alla Patria. Nella gioia di appartenere alla grande fmaiglia dei mutilati d'Italia, innalzano i voti della loro devozione a S. M. il Re, al Capo del Governo e al Presidente dell'Associazione on. Carlo Delcroix.

Per preparare la riforma della legge professionale forense
Un chiarimento ufficiale

ROMA, 27. — I giornali annunziano che il ministro Guardasigilli ha nominato una commissione per preparare la riforma della legge professionale forense. La notizia non è esatta. La commissione composta di tre soli membri, il sottosegretario di stato on. Morelli, il direttore generale della Giustizia civile e professioni legali comm. Tufaroli e il segretario del consiglio superiore forense avv. Crisostomi, ha solo l'incarico di preparare il testo unico delle varie leggi forensi con necessario ordinamento. E' però naturale che tutti i principii fondamentali della vigente legislazione resteranno nel nuovo testo unico immutati e principalmente resteranno inalterate le norme che disciplinano l'accesso alle due professioni di avvocato e procuratore, il rigore delle quali è nel concetto del governo, indispensabile per mantenere alto il prestigio eccessivo degli inscritti negli albi professionali della classe forense, limitando il numero nali.

Te-Deum per l'onomastico del Re del Belgio

ROMA, 27. — Stamane nella chiesa nazionale belga di San Giuliano è stata celebrata una messa, cui ha seguito un Te-Deum in occasione dell'onomastico del Re del Belgio. Alla funzione hanno assistito l'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale e quello presso la Santa Sede, nonchè i rappresentanti della colonia belga a Roma. Ha officiato mons. Vaes rettore della chiesa di San Giuliano.

La collana che Napoleone donò a Maria Luisa

NUOVA YORK, 28. — E' stato esposto in una mostra privata la collana di brillanti che Napoleone aveva donato a Maria Luisa in occasione della nascita dell'«Aiglon». Il gioiello che è valutato 500 mila dollari è stato recentemente importato negli Stati Uniti. (R. S.)

I prossimi corsi allievi ufficiali
Le norme del Ministero per il reclutamento

ROMA, 27. — Allo scopo di ottenere che la matricola dei sottufficiali attesti la effettiva capacità ed attitudine di ciascuno, si dispone che i Corpi, all'atto della promozione a sergente, controllino le qualifiche denunciate dagli interessati allorquando assunsero l'arruolamento e qualora esse presuppongano titoli di studio o diplomi, le convalidino solamente quando gli interessati stessi producano copie autentiche dei reativi documenti che dovranno rimanere acquisiti alla matricola. Per coloro che all'atto della pubblicazione della presente circolare già rivestano il grado di sottufficiale e si trovino in servizio, i competenti Comandi dovranno provvedere alle necessarie verifiche richiedendo in visione i documenti originali giustificativi delle qualifiche risultanti a matricola, che importassero il possesso dei titoli di studi e diploma. Detti documenti dovranno essere poscia restituiti agli interessati dopo avere preso nota degli estremi di essi sui fogli matricolari.

Col 20 gennaio 1930 potranno iniziarsi corsi di Allievi Ufficiali di complemento per le varie Armi e specialità e verranno ultimati il 5 luglio successivo. Essi si svolgeranno presso le scuole di Moncalieri, Pinerolo, Bra, Milano, Verona, Pola, Lucca, Spoleto e Palermo. Ultimati i corsi gli allievi riconosciuti idonei al grado di sottotenente di complemento verranno, in attesa della nomina a ufficiale, inviati in licenza per il mese di luglio. Gli esami finali avranno luogo nell'ultima quindicina di ciascun corso. Ai corsi del 20 gennaio 1930, sono ammessi i militari nati negli anni 1907, 1908 e 1909 già chiamati alle armi. Non verranno concesse licenze, durante lo svolgimento dei corsi all'infuori di una breve licenza agli allievi laureati che comprovino di dover sostenere gli esami di Stato. Gli allievi ufficiali di complemento ascritti a ferma ordinaria, dopo compiuto il corso, dovranno completare gli obblighi di leva se idonei, con un minimo di sette mesi di servizio col grado di sottotenente di complemento.

LA DURATA DEL SERVIZIO

La durata del servizio complessivo, non potrà mai essere superiore alla durata della ferma della loro rispettiva classe di arruolamento. Gli allievi ufficiali ascritti a ferme reducibili o che abbiano ottenuto solo il riconoscimento del relativo titolo per mancanza del requisito dell'istruzione premilitare, sono tenuti a prestare servizio per un tempo equivalente alla durata della ferma per essi effettivamente stabilita dalle singole deliberazioni ministeriali relative alla ferma riducibile.

Gli ascritti a ferma minima e gli assegnati a servizi sedentari quando anche non siano stati ancora dispensati dal servizio alle armi, non sono per ora obbligati a iscriversi al corso Allievi Ufficiali, anche se siano in possesso del titolo di studio necessario. Nemmeno coloro che hanno avuto il solo riconoscimento del titolo a ferma minima per mancanza del requisito dell'istruzione premilitare sono obbligati a iscriversi ai corsi predetti se appartenenti a classi antecedesti a quella dei nati nel 1908.

Non hanno per ora nemmeno questo obbligo i militari nelle condizioni predette, nati negli anni 1908 - 1909 giacchè essi non sono ancora stati chiamati alle armi. Coloro che essendo iscritti a ferma minima o avendo ottenuto solo il riconoscimento del titolo di mancanza del requisito dell'istruzione premilitare, desiderino ciò nonostante di frequentare i corsi allievi ufficiali, potranno essere ammessi a domanda e previa rinunzia scritta alla ferma minima predetta. La durata del servizio dovrà in tal caso essere per essi la stessa degli allievi con ferma riducibile della loro classe rispettiva. Gli arruolati volontari che cessasero dalla qualità di allievi ufficiali, potranno ottenere, facendone domanda al Ministero per via gerarchica, di essere prosciolti dalla ferma volontaria contratta sempre quando però risulti che la cessazione della qualità di allievi ufficiali non sia dipesa da loro colpa o negligenza. Gli allievi ufficiali che per mutamento nella situazione della famiglia, avvenuto posteriormente alla loro ammissione ai corsi chiedessero di cessare dalla qualità di Allievi Ufficiali, potranno in seguito a decisione del Ministero, ottenere di essere licenziati dai corsi stessi per seguire la sorte dei militari della loro classe o far valere gli eventuali diritti all'ammissione della ferma minima. Il proscioglimento non potrà aver luogo per motivi preesistenti all'ammissione ai corsi stessi anche se la decisione di ammissione a ferma minima, siasi verificata dopo l'apertura dei corsi per gli allievi ufficiali che dopo conseguita l'idoneità al grado di sottotenente fossero inviati in lunga licenza di convalescenza.

IL SERVIZIO DI PRIMA NOMINA

Il compimento del servizio di prima nomina, dovrà essere procrastinato al termine della licenza, purchè la commissione di avanzamento li ritenga tuttora idonei alla promozione a sottotenente. I già iscritti nelle liste della leva di mare arruolati nel corpo RR. Equipaggi, che abbiano chiesto di frequentare un corso Allievi Ufficiali di complemento, non potranno essere trasferiti nel R. Esercito se non dopo essere stati effettivamente ammessi ai corsi e previo nulla osta del Comando Superiore del Corpo Reale Equipaggi. Ai corsi di fanteria e di Cavalleria, potranno essere ammessi indistintamente i candidati in possesso almeno del diploma di maturità classica o scientifica o di titolo di studio equipollente, ferme restando le precedenze indicate nel precedente numero. I sottotenenti di complemento delle specialità aerostiere e ferroviarie del Genio, verranno tratti esclusivamente dagli allievi della specialità zappatori, minatori, accordando la preferenza ai laureati in ingegneria. Gli allievi che aspirano alla nomina di ufficiale nei carri armati, dovranno aver frequentato esclusivamente un corso fanteria, fino alla nomina a sottotenente e presentare le relative domande al Comando della Scuola da cui dipendono che le trasmetterà al rispettivo Comando di Corpo d'Armata.

Il reclutamento degli ufficiali di complemento per le unità automobilistiche deve aver luogo fra gli allievi ufficiali che ne facciano domanda provenienti dai vari corsi eccetto da quelli di artiglieria da campagna e da montagna. Il servizio di prima nomina dei sottotenenti di complemento provenienti dai corsi del 20 gennaio 1930, potrà esser prestato dal 1. agosto 1930 al 28 febbraio 1931 oppure dal 1. febbraio 1931 al 31 agosto del 1931.

L'emigrazione in America
Non è tutto oro quello che luce

TORONTO, 28. — L'emigrazione britannica nel Canadà non produce sempre i buoni frutti sperati. Iersera fu anche causa di una scena incresciosa. Cento di tali emigrati i quali avevano fondato delle masserie con risultati poco soddisfacenti erano mantenuti a spese dello Stato in attesa del loro rimpatrio in Inghilterra. Ma ieri era stato loro tolto il rifornimento gratuito dei cibi, per la qual cosa essi hanno percorso in corteo le vie cittadine protestando energicamente. Ha dovuto intervenire la polizia e promettere che il governo prenderà provvedimenti in loro favore facendoli rimpatriare al più presto. (R. S.)

Pallone in fiamme
Quattro ufficiali si salvano col paracadute

NUOVA YORK, 28. — Un telegramma da Tuttle, nell'Oklahoma, annunzia che un pallone sferico militare si è incendiato mentre si trovava a 2000 metri. I 4 ufficiali che erano nella navicella si sono lanciati nel vuoto, contemporaneamente, col paracadute e sono riusciti a toccare il suolo sani e salvi. L'aerostato è andato distrutto. (R. S.)

I topi d'albergo
Scialle spagnolo di 40.000 lire trafugato a Venezia

VENEZIA, 27. — La signora Bendix Fyge di 24 anni, da Copenaghen, a Venezia col marito da alcuni giorni, alloggiata all'albergo Bauer, sabato sera aveva lasciato nella sua stanza segnata con il numero 253, dentro il cassettone, uno scialle preziosissimo di fattura spagnola, finemente ricamato su fondo giallo a fiorami rossi valutato circa 40 mila lire.

Stasera la signora, aperto il cassetto, constatava che il prezioso scialle era sparito.

Misteriosa morte d'una maniaca

LONDRA, 28. — Le autorità di polizia indagano sulla morte misteriosa di una donna anglo - italiana, tale Enrica Fornario di 35 anni, figlia di un medico italiano e di una signora inglese.

Il 12 novembre la Fornaro scomparve da Londra e l'altro giorno è stato rinvenuto il suo cadavere ai piedi di una collinetta della deserta isoletta di Jona che fa parte del gruppo delle Ebridi al largo della Scozia. Essa era nuda e giaceva distesa sopra una piccola croce che era stata tracciata sul terreno erboso con un coltello rinvenuto a fianco del cadavere. Intorno al collo della morta si è trovata una catenella d'argento con una croce.

La donna era perseguitata da mania religiosa e si vantava di curare gli ammalati mediante la telepatia e di essere in comunicazione con gli spiriti. Si dice che essa si sia recata all'isola di Jona per compiere un viaggio molto strano. La sua morte era dovuta per assideramento. L'isola di Jona è celebre per le sue leggende misteriose. L'autorità di polizia sta ad ogni modo indagando sul tragico fatto.

Nove arabi condannati a morte
per l'assassinio d'una famiglia di ebrei

HAIFA, 28. — *Nove arabi sono stati condannati a morte e due a quindici anni di reclusione per l'assassinio di una famiglia di ebrei verificatosi a Safen nel corso dei recenti disordini.* (R. S.)

Collisione fra due treni merci
Un macchinista ed un fuochista uccisi

EDMONTON (Altoona), 28. — Sulla linea ferroviaria di Jasper è avvenuta una collisione fra treni merci. Tanto il macchinista che il fuochista del treno investitore sono rimasti uccisi. I danni materiali sono considerevoli. (R. S.)

La "Patria del Friuli,,
apre i nuovi abbonamenti per il 1930
Il giornale verrà spedito gratuitamente da oggi al 31 dicembre a tutti i nuovi abbonati.

I problemi della pace!
La Francia vi si prepara febbrilmente allestendo fortificazioni

PARIGI, 28. — Ecco il processo verbale della riunione tenuta nel pomeriggio di ieri dalla commissione parlamentare per lo esercito. La commissione dell'esercito riunita sotto la presidenza del sig. Fabry ha ascoltato una esposizione del ministro della guerra sig. Macinotto.

Il ministro ha fatto la storia della concezione attuale dell'organizzazione difensiva francese. Egli ha innanzi tutto ricordato che dopo lunghi studi, giustificati dalla complessità del problema, si è stabilito l'accordo fra i tecnici durante l'anno 1926. I piani delle organizzazioni attualmente approvati, il cui carattere è nettamente difensivo e la cui esecuzione è cominciata, sono stati approvati dal governo del signor Poincarè dal principio del 1929. Il signor Painlevè ha fatto i primi contratti che hanno assicurato l'inizio dei lavori. Il signor Macinotti dopo un studio personale fatto sul posto si è dichiarato favorevole al sistema adottato che gli sembra adattarsi perfettamente al terreno e tener conto degli insegnamenti della guerra. Egli ha esposto successivamente d'innanzi alla commissione le grande linee delle organizzazioni difensive previste sulle frontiere del nord-est, del nord e anche del sud-est. Egli ha tenuto a rilevare la differenza che esisterà tra il sistema fortificato in corso di esecuzione e quello che la Francia possedeva nel 1914 che era stato costruito dal generale Serè de Rivière. Il sistema attuale è destinato innanzi tutto ad essere utilizzato dalle truppe di copertura sulla frontiera stessa per impedirne la violazione. All'infuori di queste fortificazioni permanenti tenute in stato costante di manutenzione in vista precisamente della loro utilizzazione da parte delle truppe di copertura la fortificazione del momento (improvvisata) avrà un compito dei più importanti per la sua elasticità, per il suo adattamento alle circostanze, per la sua evoluzione possibile e parallela ai progressi della scienza, essa può essere utilizzata su tutti i terreni e da tutte le truppe. Essa è capace di dare all'organizzazione difensiva permanente la profondità necessaria, e dall'altra parte di costituire uno sbarramento nelle regioni scoperte. Il sig. Macinotti ha insistito nel modo più chiaro sulle organizzazioni del momento che saranno realizzate con lo aiuto di risorse fornite di parti mobili di fortificazione. Ha esposto in seguito l'organizzazione particolareggiata dei settori di difesa, l'importanza delle opere e i loro dispositivi tecnici, l'armamento e l'equipaggiamento delle zone arretrate.

LA CREAZIONE DI UN COMITATO SPECIALE

Il ministro ha fatto conoscere in seguito la valutazione finanziaria ed il metodo che sarà seguito nell'impiego dei crediti posti dal parlamento a disposizione del dicastero della guerra. Egli prevede la creazione di un comitato speciale destinato ad assicurare la realizzazione delle organizzazioni previste. Comitato speciale che egli stesso si propone di far costituire prossimamente dal parlamento.

Nell'indicare che nell'insieme dei lavori non dovrà essere terminato prima del 1934, egli ha affermato però che fin dal 1930 le truppe di copertura troveranno sul terreno e ne sarà il caso, elementi sufficienti per stabilirvisi solidamente. Infine egli ha insistito sul fatto che la difesa delle frontiere non può rappresentare tutta la difesa del territorio nazionale, potendo questo essere sottoposto a potenti attacchi aerei.

DIFESA ANTIAEREA

La difesa antiaerea, d'accordo col ministro dell'aria, deve essere assicurata, tutti i punti vitali protetti e la popolazione civile difesa. Crediti importanti saranno previsti per tale scopo. Terminando il ministro della guerra ha fatto conoscere alla commissione i principii a cui si è ispirato per la ripartizione delle truppe sui territorio nazionale e la costituzione delle coperture in esecuzione della legge di organizzazione dell'esercito quando l'occupazione della terza zona renana (Magonza) avrà termine.

PER LO SGOMBERO della RENANIA

La commissione parlamentare degli affari esteri riunita sotto la presidenza di Paul Boncour ha proceduto ad uno scambio di vedute sulle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri durante la sua esposizione. Dopo ampia discussione la commissione ha deciso di affidare ad un sottocomitato la cura di studiare e di riferire alla commissione nel più breve termine le condizioni nelle quali si compirà lo sgombero della riva sinistra del Reno smilitarizzata. Sono stati designati a far parte di questa sottocommissione alcuni deputati tra i quali Franklin, Bouillon, Scapini, Berthod e le Castellano ed altri. La commissione degli affari esteri con altra decisione ha affidato al sig. Dubois la cura di assumere tutte le informazioni necessarie presso il ministero degli esteri e presso l'ufficio dei beni privati, circa la restituzione di alcuni beni privati della Germania e di redigere un rapporto per la commissione. Nella sua prossima seduta la commissione procederà ad uno scambio di vedute sulle dichiarazioni del ministro per quanto concerne il piano Young.

America, Giappone e Inghilterra
e l'intervento sovietico in Cina

TOKIO, 28. — In questi circoli politici si crede sapere che il segretario di Stato americano, Stinson, ha esaminato durante un colloquio avuto con l'ambasciatore giapponese a Washington la situazione in Manciuria quale si è delineata dopo gli ultimi avvenimenti bellici. Si ritiene però che il governo giapponese non prevede per ora alcuna azione diretta. Nelle sfere ufficiali non si nutre del resto nessuna inquietudine in dipendenza della situazione cino-sovietica. Si pensa infatti che l'offensiva sovietica può essere suscettibile di conseguenze di grande portata in Manciuria qualora venga continuata o sviluppata. Da Tsi-Tsi-Har telegrafano che il console generale giapponese a Manciuli Tanaka è riuscito a persuadere le forze locali cinesi a deporre le armi per evitare un inutile spargimento di sangue, giacchè il movimento accerchiante delle truppe sovietiche aveva tagliato ogni possibilità di ritirata ai nuclei armati cinesi. (R. St.)

UN PASSO INGLESE

LONDRA, 28. — Il ministro degli Esteri Henderson ha dichiarato oggi che l'Inghilterra è disposta ad accordarsi con le altre potenze per intervenire nel conflitto russo - cinese, allo scopo di affrettare la pace fra i due paesi.

La Cina è nel suo diritto di appellarsi alla Lega degli Stati firmatari del Patto Kellogg. Ma questo non stabilisce il caso di applicazione di sanzione. Il Governo inglese è desideroso di prendere una iniziativa al riguardo, ma tende a chiarire che la sua proposta non avrebbe niente a che fare con la Lega, almeno per il momento, ma si limiterebbe ad un accordo con le potenze firmatarie del Patto Kellogg.

Nei circoli londinesi si nota che l'appello fatto dalla Cina alla Lega delle Nazioni e ai firmatari del Patto Kellogg per concedere il loro intervento nel conflitto viene a sollevare una questione spinosa per la Lega. Come in molteplici occasioni precedenti, la Lega non potrà far altro che mettere a registro l'appello della Cina e ancora una volta le forze dell'esercito dovranno decidere la soluzione dell'odierno conflitto nell'Estremo Oriente.

Si ricorda che alcuni mesi fa il delegato cinese a Ginevra ebbe già a richiamare l'attenzione della Lega sul pericolo della guerra dell'Estremo Oriente e che la Lega, fedele alle sue tradizioni consigliò il Governo centrale di Nanchino di cercare un accordo con Mosca mediante negoziati diretti.

Va ricordato tuttavia che la Russia non fa parte della Lega e che questa ultima non potrebbe esercitare alcuna pressione sopra uno dei belligeranti che non è membro della Lega stessa.

LA TATTICA RUSSA

Da parte sua la Russia non ha perso tempo a rispondere alla nota diplomatica della Cina. Il Consiglio sovietico dei commissari del popolo ed il Consiglio della difesa hanno diramato un comunicato dove dicono di non tenere alcun conto della richiesta della Cina. Quando sarà avvenuta l'occupazione della ferrovia orientale cinese, il Governo dei Sovieti negozierà con la Cina per ottenere indennità per le perdite subite dai russi e per regolare la futura amministrazione della ferrovia. I commissari del popolo hanno pure deciso di respingere qualsiasi offerta di intervento da parte dell'America o di altra potenza.

Miniera inondata
Parecchi operai rimangono sepolti

HAMBORN (Renania), 28. — In seguito ad una inondazione verificatasi nella miniera Friedrich Tyssen, una parte della galleria Bertain, è rimasta distrutta e parecchi operai sono rimasti sepolti sotto le macerie. Finora sono stati estratti 12 operai, quattro erano morti e otto feriti gravemente. (R. S.)

Grave epidemia di scarlattina

BUCAREST, 28. — Una epidemia di scarlattina si è diffusa nella capitale rumena, si calcola che vengano denunciati più di 300 casi al giorno. Le autorità sanitarie hanno adottate rigorose misure profilattiche per arginare il progresso dell'epidemia.

Il creditore di una banca
minaccia di uccidere il direttore

BUCAREST, 28. — In questi giorni si stanno concludendo le trattative per un concordato circa il crak della Banca franco - rumena che alcuni mesi addietro provocò danni ingenti specialmente ai piccoli risparmiatori rumeni. Un negoziante di Ploesti si è recato alla sede della banca ed ha chiesto che gli venisse restituito subito un milione e mezzo di lei che egli aveva depositato. Non essendo stato accontentato, egli ha cercato il direttore ed ha minacciato di ucciderlo. L'individuo è stato subito arrestato. (R. S.)

La Cina sfortunata

LONDRA, 28. — Telegrammi dalla Cina confermano la notizia che le forze nazionaliste hanno sgominato Wu Cinu. Il comandante di una cannoniera inglese che si trova sul posto è provveduto alla sicurezza dei sudditi britannici. (Radio Stefani).

PER LA PIU' GRANDE UDINE

Il bilancio preventivo del Comune e la relazione che lo accompagna

La serena valutazione dei maggiori problemi cittadini - La sincerità delle cifre - La solida quadratura del conto - Promettono un avvenire sempre migliore

La Consulta Comunale riunitasi ieri sera ha preso notizia, ed à approvato, il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1930, e la relazione che lo accompagna a S. E. il Prefetto.

Bilancio e relazione sono stati compilati dal podestà on. co. Gino di Caporiacco, con purissima fede fascista, con intenso amore di udinese, con dedizione completa di ogni sua energia all'alto ufficio che dal Capo del Governo gli è stato affidato.

Lo dice Egli stesso, ma i cittadini ne saranno persuasi anche senza questa sua sincera parola, leggendo la relazione che pubblichiamo integralmente, perchè in essa il Podestà ha espresso bensì il suo parere su alcune tra le più dibattitte questioni cittadine, ma lo ha fatto con quel sentimento con cui si studiano cose alle quali ci rende attaccati l'amore e la gelosa cura che trascende al semplice dovere di ufficio.

Ma ecco la relazione:

A S. E. il Prefetto di Udine

Mi onoro di presentare all'E. V. il Bilancio preventivo del Comune di Udine per l'anno 1930. La chiarezza e la sincerità, colle quali ho compilato il Bilancio preventivo 1920, sono pure qualità precipue del bilancio preventivo 1930.

Di questo bilancio, è necessario considerare schematicamente la struttura finanziaria, prima d'esporre partitamente le ragioni d'alcuni provvedimenti, che trovano in esso riscontro.

Alcuni fatti sfavorevoli ed altri favorevoli hanno certamente influito sulla composizione della sua entrata e della sua uscita: ma nel complesso la sua solidità deve ritenersi perfetta.

Basti considerare che le entrate effettive ordinarie ammontano a lire 12.310.664, e che le spese effettive ordinarie ammontano per contro a lire 10.426.736. Bisogna però dire che alcune cifre d'entrata per L. 690.000, poste per ragioni sistematiche al movimento di capitali, sono vere e proprie entrate effettive ordinarie (acquedotto ed officina del gas); cosicchè il margine delle entrate effettive ordinarie, sale realmente da lire 1.883.928 a L. 2.593.928, margine sufficiente a coprire tutte le spese effettive straordinarie (L. 2.181.924). Si aggiunga poi che nel quadro del bilancio è previsto un ammortamento di debiti per quasi un milione (lire 939.586); e che il mutuo d'un milione e mezzo inscritto in entrata trova la sua esatta contropartita in opere straordinarie stanziate a spesa-opere non ancora deliberate, sulle quali l'On. Autorità di tutela sarà chiamata a dare il suo giudizio.

I fatti sfavorevoli del bilancio sono: da un lato, l'aumento degli interessi passivi, del sussidio all'ospedale civile e dei concorsi spedalieri per tubercolotici e per cronici; dall'altro lato, l'arresto già riscontrato nel corrente esercizio del gettito complessivo delle imposte, delle tasse e dei diritti municipali. Anche nella relazione dell'anno scorso accennavo a qualche *cedimento* d'alcuni cespiti minori; ma poichè nell'economia cittadina, questi fenomeni sono, per dir così, i postumi d'una crisi generale ormai, sperabilmente, superata, non è ragionevole da tale arresto fare alcuna deduzione pessimistica. Io seguirò attentamente lo andamento delle entrate nei prossimi mesi, e in ogni caso provvederò a salvaguardare la saldezza del pareggio. Quanto all'aumento degli interessi passivi (da L. 1.380.000 a 1.520.000) è da notarsi che tale stanziamento per il 1930 non solo include ex novo gli interessi per il mutuo di due milioni contratto per la costruzione o l'ampliamento delle Scuole di S. Domenico, di S. Gottardo, di via Gorizia, di S. Rocco-Cormor, ecc.), e la nostra quota (30 per cento) d'interessi per il mutuo d'oltre quattro milioni contratto dalla Provincia per la costruzione del Tubercolosario, ma include anche una disponibilità d'oltre cento mila lire per le ratine d'interessi che si dovranno pagare in corso di esercizio per i nuovi mutui da contrarsi.

E qui, da un punto di vista strettamente finanziario, cade opportuno dire una parola circa i pesi che derivano al Comune dalla nuova grande opera del Tubercolosario e Sanatorio per malati di petto. Il Comune, in concorso con la Provincia, con la Cassa di Risparmio e con l'Ospedale Civile, ha secondato, con ogni sua forza, la provvidenziale azione antitubercolare generale, voluta dal Governo Nazionale.

Nel bilancio 1930 non meno di lire 240.000 sono stanziate (1) per il servizio specifico dei tubercolotici, con un aumento di circa L. 140.000 sul bilancio precedente. Quest'onere, almeno per qualche tempo, rappresenta un *limite* insormontabile di possibilità. Io sono certo che l'On. Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile troverà il modo di fronteggiare la propria rilevante quota di oneri relativa alla costruzione ed alla gestione del nuovo Tubercolosario senza riversarla, oltre la misura ammessa per il 1930, sulle spalle del Comune, a termini dell'appuntamento del 1878.

Io so bene che il problema è assai arduo; ma confido appieno che il senno e l'alto civismo di quelli on. Amministratori giungeranno a risolverlo.

I fatti favorevoli del nostro bilancio sono: da un lato, il buon andamento della gestione patrimoniale e delle gestioni industriali municipali; dall'altro lato, seppur trattisi di fatto transitorio, l'ottimo risultato amministrativo del conto consuntivo 1928, che s'è chiuso con un avanzo di oltre 650.000 delle quali appena L. 50.000 sono state impiegate nel fabbisogno del bilancio 1929. Con questo buon andamento amministrativo, si connette la situazione di cassa, che dal 1928 in poi ha continuamente migliorato, e che consente ormai d'omettere i consueti stanziamenti per i gravosi interessi sulle scoperture, permettendo di far conto invece sopra una discreta somma d'interessi attivi. Per tutto ciò posso tassativamente assicurare l'E. V. che l'aumento dell'avanzo d'amministrazione dalle L. 47.947 del preventivo 1929 a L. 417.160, sul preventivo 1930, ben lungi dall'essere un espediente di comodità fittizia, rappresenta una reale disponibilità del conto, destinata, com'è giusto, ad opere straordinarie di pubblico interesse.

Il riassunto regolamentare delle entrate e delle spese, allegato al Preventivo, dimostra numericamente la buona situazione del Comune. Ma mi piace, nella stessa cornice, raggruppare diversamente, per quanto sommariamente, gli stanziamenti del 1930 per confrontarli con quelli del 1929. L'E. V. troverà in questo quadro la riprova delle considerazioni che ho esposte brevemente più sopra. Le cifre del prospetto, che segue, sono *tutte* le cifre del Preventivo, meno, per sempilicità, quelle che si riferiscono alle contabilità speciali, fra cui il mutuo che si prevede di contrarre, che è pure contabilmente una partita di giro.

Raffronto fra gli stanziamenti del 1929 e quelli del 1930

ENTRATE

	1929	1930
1. *Affitti, interessi* (Art. 1, 2, 3, 4, 7)	632.952.38	669.132.38
2. Imposte tasse, diritti (art. 20, 21, 22, 23, 26)	9.938.438.01	9.962.438.01
3. *Aziende municipali* (art. 5, 6, 10, 12, 18, 19, 31, 32, 33)	1.254.880.—	1.315.718.80
4. *Concorsi e rimborsi* dallo Stato, da altri Comuni, ecc. (art. 8, 9, 15, 17, 30)	923.405.06	950.405.06
5. *Proventi diversi* (art. 11, 13, 14, 16, 25)	253.810.—	245.810.—
6. *Alienazioni* (art. 24, 27, 28, 29, 34)	90.322.35	452.081.68
	13.093.807.80	13.595.585.93
7. *Avanzo d'amministrazione*	47.947.10	417.160.54
Totale entrata	13.141.754.90	14.012.746.47

SPESE

	1929	1930
1. *Spese patrimoniali*: a) Interessi passivi	1.380.000.—	1.520.000.—
b) Imposte, assicurazioni, manutenzioni locali e mobili	662.998.13	634.143.48
2. *Spese generali*, per tutti i servizi: a) Personale	4.882.046.—	4.905.886.—
b) Funzionamento	980.150.—	906.380.—
3. *Forniture, lavori, contributi*: a) Viabilità	1.604.660.29	1.639.560.29
b) Palazzo degli Uffici, sistemazioni edilizie cittadine, opere varie	391.000.—	959.500.—
c) Ospedali, ambulatori, medicinali, contributi sanitari	882.483.45	1.032.847.15
d) Sussidi scolastici ed educativi	788.544.—	770.774.—
e) Congregazione di Carità ed altre opere assistenziali	310.930.—	315.930.—
4. *Riserva e Varie*: Fondo di riserva, impreviste, contributi diversi, sgravi	390.421.18	388.169.18
5. *Pagamento di debiti*: Ammortamenti	868.531.85	939.586.37
Totale spesa	13.141.754.90	14.012.746.47

Pochi chiarimenti occorrono a queste cifre:

Il Provento delle *alienazioni*, sia della parte disponibile della Braida Torriani, sia dei colombari e delle aree riservate nel Cimitero Urbano, trova pieno riscontro in uscita, nella categoria corrispondente del Movimento di capitali la cui somma è anzi superiore alla somma dell'entrata. L'acquisto delle case di fondo Mercatovecchio e la conseguente sistemazione, delle quali partitamente riferirò in altro luogo della mia relazione, richiederanno una spesa maggiore delle L. 330.000 predisposte: ma è già pacifico che il pagamento d'una parte del prezzo avverrà in due o tre esercizi

Il lievissimo aumento globale delle spese per il personale (meno di lire 24 mila su quasi cinque milioni) è dovuto a un modesto incremento degli stanziamenti per l'Ufficio Tecnico e per le Scuole Elementari. L'aumento dipende per queste ultime dalle nuove aule aperte; per l'Ufficio tecnico dalla necessità di numerose assistenze per la esecuzione dei molti lavori in corso o in progetto.

La maggiore spesa è in buona parte compensata da un'economia verificatesi nell'Ufficio di vigilanza, in seguito all'attuazione del nuovo, recente organismo. Tutti gli altri stanziamenti del Personale sono rimasti immutati dal 1928, in attesa che si maturi la necessaria ed opportuna riforma degli Uffici, di cui era già cenno nella mia relazione dell'anno scorso.

Sono stati lievemente diminuiti gli stanziamenti per la manutenzione dei locali e dei mobili, per le spese generali di funzionamento degli Uffici, per i sussidi scolastici, nel fermo intendimento di contenere i dispendi relativi in termini un po' più ristretti, senza danno alcuno dei servizi.

La situazione del Comune di Udine e quella di altre città

Non è a questo punto privo d'interesse un confronto fra la situazione del Comune di Udine e quella d'altre città comparabili a Udine. Esso conduce alla conclusione a cui sono giunto mediante l'esame intrinseco del Bilancio: a riaffermare cioè il suo giusto equilibrio e la sua solidità. Troppo innanzi mi porterebbe un'elaborazione analitica di molti dati, alla omogeneità esteriore dei quali corrisponde spesso una sostanziale disformità; mi limiterò soltanto a fare tre rilievi elementari sui dati offertimi da alcuni bilanci 1929 che ho tra mano (1).

I. Il Comune di Udine ha certamente un onere assai grave d'interessi passivi, il che si connette direttamente colle esigenze della ricostruzione cittadina dopo l'invasione nemica. Ma parecchie altre città hanno oneri d'interessi passivi anche superiori ai nostri:

INTERESSI PASSIVI
in alcuni Comuni secondo i bilanci 1929

Città	Cifre assolute	Aliq. per ab.
1. Bergamo	3.618.442	50.48
2. Como	2.016.770	41.96
3. Trento	1.787.711	35.44
4. Vicenza	2.051.659	34.04
5. Cremona	1.833.879	31.05
6. Fiume	1.372.000	27.77
7. Piacenza	1.439.414	25.15
8. Udine	1.380.000	24.62

Su 14 città considerate, Udine è all'ottavo posto.

II. Uno degli indici importanti (sebbene da assumersi sempre con discrezione) dell'economicità d'una pubblica Amministrazione, è fornito dalla somma delle *spese generali ordinarie*, quali sono esposte nel riassunto regolamentare d'ogni bilancio. Delle 14 città considerate, Udine è la penultima. Dobbiamo dir subito che questa situazione di privilegio dipende anche dall'esser Udine (con Trento) comune aperto, con spese d'esazione del dazio molto inferiori a quelle dei Comuni chiusi. Tuttavia, considerando le cifre da vicino, ci si persuade che ciò è vero soltanto per una parte dei casi. D'altro lato il prelevamento della ricchezza cittadina relativo al costo della cinta daziaria è un vero e proprio costo della pubblica Amministrazione, come qualunque altra spesa generale (1).

SPESE GENERALI ORDINARIE
in alcuni Comuni secondo i bilanci 1929

Città	Cifre assolute	Aliq. per ab.
1. Cremona	5.619.260	95.15
2. Fiume	3.869.000	78.32
3. Vicenza	4.444.084	78.74
4. Pavia	2.787.252	68.49
5. Piacenza	3.881.606	67.82
6. Monza	3.775.881	66.17
7. Parma	3.875.554	61.91
8. Treviso	2.869.649	61.14
9. Siena	2.489.378	57.99
10. Savona	3.574.991	55.54
11. Bergamo, aperto	3.596.015	50.17
12. Como, aperto	2.098.566	43.66
13. Udine, aperto	2.232.093	39.83
14. Trento, aperto	1.799.417	35.67

Lo stanziamento di spese generali ordinarie di Udine per il 1930 è un po' inferiore a quello suesposto del 1929.

III. E' opportuno infine ricordare che nei riguardi del cespite più importante per i Comuni, cioè nei riguardi del dazio consumo, Udine, Comune aperto, ha saputo assicurarsi un reddito abbastanza largo, che resta però al disotto di quello degli altri Comuni chiusi del suo tipo, e ciò non ostante l'applicazione, a cui non potrebbe assolutamente rinunciare, dell'aumento di un quarto delle tariffe normali. Bisogna tuttavia notare che se Udine a cinta aperta spende oggi 450.000 lire per incassare cinque milioni e mezzo di dazio o qualche cosa di più, bisognerebbe che incassasse almeno *sette milioni lordi a cinta chiusa per mantenere il reddito netto attuale.* E soltanto oltre i sette milioni d'incasso comincerebbe a risentire qualche vantaggio! Questa considerazione è così di alto valore che ha trattenuto le Amministrazioni cittadine dal risollevare le barriere cadute il 27 ottobre 1917. Agli effetti dell'onere fiscale è in ogni caso da assumere sempre il *provento lordo* del dazio, cioè l'effettivo prelevamento della ricchezza cittadina da parte del Comune. La situazione comparativa di Udine a questo proposito è la seguente:

ONERE DAZIARIO
in alcuni comuni secondo i bilanci 1929

Città	Cifre assolute (L.)	Aliq. per ab.
1. Cremona	10.930.000	185.08
2. Treviso	7.728.000	164.66
3. Parma	9.920.000	158.46
4. Piacenza	8.400.000	146.77
5. Pavia	5.600.000	137.60
6. Vicenza	8.045.000	133.49
7. Savona	8.550.000	132.78
8. Bergamo, ap.	9.450.000	131.84
9. Siena	5.600.000	130.44
10. Monza	7.210.000.	126.36
11. Fiume	5.765.000	116.69
12. Udine, aperto	5.500.000	98.14
13. Como, aperto	4.508.700	93.80
14. Trento, aperto	4.030.000	79.88

Anche nei riguardi del dazio consumo, dunque, il Comune di Udine trovasi in ottima situazione; e ciò a motivo del costante equilibrio del suo bilancio, che ha consentito, non pure di non ricorrere all'onerosissimo e disastroso ristabilimento della cinta, ma di non applicare nemmeno il dazio sui materiali da costruzione, la sovrimposta all'addizionale governativa sulle bevande alcooliche, la tassa o dazio sul sale, il dazio sui combustibili, il dazio sui manufatti, e quello su varii altri articoli o generi di larghissimo consumo popolare, sui quali avrebbe facoltà di gravare la mano.

* * *

Tutte queste constatazioni e considerazioni che possono sembrare ottimistiche e che sono semplicemente oggettive, non mirano punto a dimostrare speciosamente un agio della nostra finanza, che veramente non sussiste nè ragionevolmente potrebbe sussistere. L'E. V. mi crederà facilmente se affermo che pressochè su ciascuno degli stanziamenti del bilancio che ho l'onore di presentare ho dovuto, e quasi sempre a malincuore, esercitare la lesina; che ai molteplici compiti, diretti e indiretti, del Comune ho dovuto segnare una misura insuperabile, non in ragione dei bisogni, ma in ragione dei mezzi; che di parecchie opere ho dovuto rimettere al futuro non dico l'esecuzione ma anche l'esame.

E, per gli Amministratori che vivono veramente e giorno per giorno la vita della loro Città, la croce più ingrata si presenta in questo limite ferreo delle possibilità, in questa necessaria rinuncia ai miraggi che l'amore del natio loco affaccia nella forma più seducente.

Le constatazioni e le considerazioni fatte vogliono soltanto dimostrare che, mentre il pareggio del preventivo, ottenuto anche questo anno senza il minimo inasprimento fiscale, assicura la continuità normale della gestione anche per il 1930, l'intero organismo finanziario del Comune è profondamente sano e forte, in modo di infondere piena fiducia nell'avvenire. E' la fiducia nell'avvenire ha un peso capitale nelle nostre opere di tutti i giorni. Per questa fiducia, particolarmente, sottoponendo all'E. V. l'atto fondamentale dell'amministrazione del Comune, io sento di rappresentare veramente la Cittadinanza, che vuole la sua vecchia Udine sempre più degna e progredita.

Ed appunto in rapporto a tale volontà, io mi permetto di sottoporre a V. E. il mio pensiero ed il mio intendimento sulle più importanti branche della vita amministrativa del Comune in quanto abbiano attinenza con stanziamenti effettuati nel bilancio 1930.

Necessita quindi risolvere razionalmente e definitivamente il problema di un così importante servizio pubblico in tutte le sue diverse parti e cioè:

a) produzione od acquisto dell'energia necessaria;

b) distribuzione;

c) apparecchi di utilizzazione.

Allo scopo di studiare il problema con mia deliberazione del 23 ottobre u. s. ho nominato l'ing. Fabio Someda il quale, presi accordi con la Spett. Commissione dell'Azienda del Gas Acquedotto ed Elettrica e con il valido aiuto dell'ing. Renato Capraro di Trento, specialista e competentissimo in materia, redigerà il relativo progetto.

Io ho fiducia di risolvere questo problema entro l'anno venturo coi mezzi delle Officine Comunali.

Non è ammissibile che chi entra di notte in Udine affermi giustamente che l'illuminazionecittadina è inferiore a quella dei paesi contermini, capoluoghi di piccoli Comuni o di mandamento!

Lavori nel palazzo del Comune

A pag. VIII e IX della mia relazione sul bilancio preventivo del 1929 annunciavo «che coi residui dei bilanci 1926-27-28 e con lo stanziamento del 1929 avrei provveduto alla costruzione dello scalone d'accesso alla Loggia del Lionello non essendo decoroso rimanere più oltre con la bruttura costituita dalla scala provvisoria in legname greggio che turbava la bellezza del miglior monumento cittadino».

Tale promessa fu mantenuta e accresciuta, in quanto che non solo la scala esterna e il ricollocamento in opera della porta del Palladio d'accesso alla Loggia sono ormai compiuti, ma altresì sono stati allogati e sono quindi in avanzato sviluppo la costruzione dello scalone, conducente alla loggia, la decorazione della Sala dell'Ajace e la fornitura dei relativi serramenti interni e di quelli esterni verso la Piazza Vitt. Em. e le Vie Cavour e Rialto per l'importo di lire 650.000 circa.

Impegnando lo stanziamento di lire 200.000 del bilancio 1930 e L. 140 mila di quello 1931, con deliberazione approvata dall'On. G. P. A., ho inoltre già affidato a valenti Officine della città, la costruzione dei cancelli decorativi in ferro battuto e bronzo disegnati dall'arch. prof. Raimondo D'Aronco per gli accessi al Palazzo delle vie Lionello, Rialto e Cavour e della balaustra dello scalone d'accesso agli Uffici Comunali, in modo che con ciò tutta la parte esterna della sede del Comune ormai è in via di definitivo ed artistico assetto.

In seguito e gradualmente con stanziamenti nei bilanci futuri si potrà provvedere al completamento delle decorazioni e del velario dello scalone principale d'accesso da Vio Lionello, del cortile coperto interno ed infine del salone del Littorio, che era destinato alle sedute del Consiglio Comunale, pere queste, che per la ricchezza artistica e decorativa richiederanno somme notevoli, ma che si ritrarranno sempre dalle risorse del bilancio, senza ricorrere a nuovi prestiti.

TEATRO

La questione di dotare la città nostra di un teatro capace di contenere con modesto prezzo un numero adeguato di spettatori e nello stesso tempo fornito di palcoscenico e di attrezzatura moderna che permettano di presentare ogni sorta di spettacoli anche grandiosi, è ormai diventata annosa. Ad essa hanno dato la loro energia e la loro fede costante benemeriti cittadini, i quali, se non sono riusciti a portare a maturazione le loro direttive, debbono nondimeno sentire il grande orgoglio di aver tenuto sempre in luce questo importante interesse cittadino, anche nei momenti nei quali sembrava che tutto congiurasse a metterlo nel dimenticatoio.

La questione di un nuovo teatro, nella vita cittadina, non può e non deve essere esaminata soltanto dal lato del decoro e del divertimento. Essa deve essere inquadrata sopratutto dal lato colturale ed economico.

Il regime fascista ha mosso il popolo italiano verso una aspirazione culturale, che non si sofferma nelle scuole — sieno esse elementari o professionali, sieno esse tecniche o classiche — esso lo ha spinto alla cognizione di tutto quanto possa essergli utile alla formazione della sua nuova posizione nel mondo. Cosicchè oggi noi assistiamo a questa realtà che ci riempie di orgoglio: vediamo la grande massa del popolo italiano pressochè disertate le osterie, dopo terminato il dovere nell'ufficio, nell'officina o nel campo, percorrere anche lunghi tratti di strada per assistere a conferenze promosse dagli istituti di coltura, per intervenire alle varie espressioni dei dopolavoro, per partecipare alle ascoltazioni liriche, che ormai, all'infuori di rare eccezioni, sono promosse soltanto col contributo degli Enti pubblici.

E che questa aspirazione sia sentita dalla grande massa del popolo udinese, ne è riprova il fatto che a tutte le rappresentazioni liriche, che si sono susseguite per taluni anni sul piazzale del pubblico castello, come a quelle date nel minuscolo e mal attrezzato teatro Puccini, i posti popolari sono sempre stati e sono affollatissimi.

Dar modo che questa aspirazione si esplichi è dovere morale del Comune; dovere morale che ben poco si scosta da quello per il quale il Comune dà notevoli contributi al dopolavoro, a scuole non obbligatorie, a manifestazioni sportive, ecc.

Ma il problema deve essere esaminato anche dal lato economico. Un teatro in esercizio occupa numeroso personale, che oggi vive in speciali condizioni di disagio; attrae forestieri, aumenta il lavoro degli alberghi, delle sartorie ecc.; in definitiva dà propulsione a numerosi traffici cittadini, creando non disprezzabili sorgenti di guadagno. Da ciò il Comune non può e non deve rimanere assente, a meno che la sua funzione non si restringa all'esercizio dei più urgenti e necessari servizi, occorrenti alla vita materiale dei cittadini.

L'idea di far sorgere un nuovo teatro in Udine ha cominciato ad esplicarsi fino dall'anno 1904, nel quale a tale scopo si costituì una Società, presieduta dall'on. Senatore Morpurgo, avente un capitale iniziale sottoscritto di L. 300.000. Fin d'allora — ed il Comune nell'anno 1904 aveva appena 38.000 abitanti — si ritenne che il Teatro Sociale (ora Puccini) fosse insufficiente, inadatto, non corrispondente più alle esigenze di una città in continuo aumento demografico ed in continua maggior aspirazione di progresso e che il Teatro Minerva, distrutto poi durante l'invasione non fosse in condizioni di sicurezza da poter continuare il suo esercizio.

La Società del nuovo Teatro, su progetto degli arch. Caratti e Bernabò e dell'ing. Petz, su fondo donato dal Comune, con promessa di prestito da parte della Cassa di Risparmio, nel 1912 iniziò la costruzione del nuovo Teatro, costruzione che, giunta a pochi metri sopra le fondazioni, venne stroncata dalla guerra prima, e poi dall'invasione.

Dopo l'armistizio, sanate le più doloranti piaghe della vita e della economia cittadina, la necessità della costruzione del nuovo teatro si profilò più viva che mai, tanto più che, come si disse già, il Teatro Minerva era stato distrutto durante l'invasione. Soltanto si credette che il progetto già in parte realizzato ed adottato dalla Società del Teatro, fosse troppo angusto per i bisogni futuri della città, e che in luogo di un teatro con 1500 posti, come quello progettato, occorresse un teatro, con predominante carattere popolare, avente non meno di 2200 posti. Con questi nuovi pensieri, venne predisposto un secondo progetto dall'ing. Petz e dall'arch. Gilberti, progetto che non ebbe esecuzione per difficoltà burocratiche, finanziarie ed ambientali insorte.

Oggi la questione deve essere riesaminata con nuove direttive e coll'intervento volitivo e finanziario del Comune.

La Società del nuovo Teatro dispone oggi della costruzione esistente in Via Dante e di un capitale di L. 300 mila. Poichè nuovo capitale a fondo perduto non si può raccogliere in città e poichè per portare a termine il teatro occorre una spesa di circa lire 2.000.000, il Comune può contribuire colla somma occorrente di lire 1.700.000 alle seguenti condizioni:

a) che il nuovo teatro debba realmente uniformarsi alle esigenze della città e che perciò sia progettato e costruito un numero di posti a sedere, che vada dai 1500 a 1600; che abbia due ordini di palchi (pianoterra e primo piano); che abbia una galleria al secondo piano; che abbia un anfiteatro in terzo piano.

b) che non appena messo in esercizio il nuovo teatro la Società rifonda al Comune metà della spesa che questo annualmente sopporta per interessi ed ammortamento.

c) che alla ricerca della somma occorrente dia collaborazione la Società del nuovo Teatro;

d) che il Comune, a mezzo di due suoi delegati, partecipi all'amministrazione del nuovo Teatro;

e) che qualora la Società si rendesse mancante di quanto è stabilito alla lettera b), la proprietà del nuovo teatro passi al Comune.

f) che nel nuovo teatro, ogni anno, sieno date al pubblico un certo numero di serate a prezzi popolari.

Per tale fatto il Comune verrà ad avere nel suo bilancio un aggravio di circa L. 75.000 annue, somma compatibile colla sua efficenza, somma non eccessiva raffrontandola ai concetti, ai quali è inspirata.

D'altra parte una città come Udine che ha provvisto largamente non solo agli Istituti voluti dalla legge, ma altresì a tutti gli Istituti di beneficenza e di assistenza sociale, voluti dai nuovi tempi e dalle nuove esigenze, non può lasciar da parte e trascurare quello che è un magnifico e pronto veicolo di coltura nazionale di sollievo morale. Il pronto, efficace, volitivo interessamento del Governo per i maggiori teatri d'Italia dimostra quanta importanza esso dia a questo problema che gli udinesi sentono appieno e che non può essere risolto se non col necessario intervento del Comune, come sopra prospettato.

A tale scopo, nel movimento di capitali nel bilancio 1930, ho disposto per lo stanziamento corrispondente alla spesa da incontrarsi nel prossimo esercizio.

Tranvie ed autobus

Il problema dei trasporti urbani in ogni città non è facile a risolversi.

Il desiderio di favorire egualmente tutti i cittadini cozza contro il fattore economico. Infatti per dare la tranvia od autobus ad ogni rione della città, occorrono impegni finanziari enormi, certamente non proporzionati agli introiti, di modo che nessuna Società privata assumerebbe questi oneri, nè il bilancio comunale potrebbe sopportarli.

Con una visione quindi più aderente alla realtà delle cose, si è cercato una direttiva che conciliasse le possibilità finanziarie con lo sviluppo della città e le necessità di rapide e comode comunicazioni che da questo deriva.

E per dar vita a questo programma ho voluto una più stretta collaborazione con la Società Tranvie del Friuli che per la gestione del servizio tranviario urbano e della linea Udine-Tarcento, raccoglie la massima parte del capitale friulano investito in imprese di trasporto.

Laboriosi sono stati gli accordi, perchè la questione economica era di ostacolo ad ogni passo, ma il desiderio in tutti del maggior benessere cittadino ha fatto trionfare sulle difficoltà in modo da iniziare la realizzazione del programma con una prima serie di provvedimenti e di lavori.

Lo sviluppo delle tranvie cittadine non può ottenersi ora che per linee radiali perchè la popolazione si addensa in corrispondenza delle maggiori arterie e una linea di circonvallazione non potrà trovarsi che molto più all'esterno della attuale che dista un chilometro al massimo dal centro.

Per questo ho favorito, con un contributo di L. 30000 per quattro anni, la costruzione della linea di Santa Caterina che era tanto reclamata dagli abitanti di viale Venezia e che renderà possibile la utilizzazione come area fabbricabile dei terreni vicini.

Col completamento di questa costruzione che si inizierà nei primi mesi del prossimo anno e che comprenderà anche un raddoppio in Piazzale XXVI Luglio, si otterrà una maggiore snellezza del servizio sull'attuale tronco del Tiro a Segno e la possibilità, attraverso un sapiente adattamento delle tariffe alla lunghezza del trasporto, dell'eliminazione dell'agente unico che la popolazione oggi mal tollera.

Un altro lavoro che si inizierà nel prossimo anno sarà il prolungamento della tranvia di Tarcento fino alla Piazza Umberto I. Verrà così reso possibile l'avvicinamento al centro del capolinea di questa importante tranvia che ora nel Piazzale Osoppo non ha adeguata sistemazione.

Infine con la cessione alle Tranvie del Friuli del servizio degli autobus fra S. Osvaldo e S. Gottardo, si modernizzeranno veicoli e, raccogliendo in una sola società tutti i mezzi di trasporto urbani, si elimineranno contrasti, si avrà la probabilità di ulteriori sviluppi, passando dal periodo degli esperimenti nel campo delle pratiche realizzazioni.

L'attuale servizio tranviario poi dovrà rinnovarsi in non lungo periodo di tempo, sia con la sostituzione dei binari che seguirà la sistemazione stradale prevista dal Comune, sia con la trasformazione delle motrici.

Intanto taluni miglioramenti nel servizio si sono ottenuti rendendo possibile la coincidenza con i treni delle ferrovie dello Stato, tanto al mattino, quanto alla notte e diminuendo l'affollamento durante l'ora meridiana con l'aggiunta di vetture.

CENTRALE DEL LATTE

L'ampio programma di miglioramento della stirpe ideato e voluto dal Governo Fascista, comprende anche un problema che, sebbene recente, pure si presenta di una eccezionale importanza concretata dalle disposizioni del R. D. 9 maggio 1929 N. 994. Ed è precisamente il problema del latte alimentare; problema irto di difficoltà di varia indole, che necessita affrontare con energia e fede fascista.

Poche città d'Italia hanno finora ingaggiata la battaglia del latte. Fra queste prime, sia Udine per dimostrar ancora una volta che essa è in perfetta linea coll'indirizzo del Governo Nazionale e sempre all'avanguardia di ogni progresso civile.

Il problema del latte alimentare, è di ordine squisitamente sociale, economico, igienico.

Un latte pastorizzato, bacteriologicamente puro, contiene un numero di calorie e di proteina che valutate nel loro prezzo, costano tre o quattro volte meno che in altri alimenti fondamentali, come le carni e le uova.

Non solo; il latte pastorizzato è più saporito e durevole e non corre il rischio di precipitazioni di sali e di coagulazione di caseine che si verificano con la semplice bollitura.

Il caposaldo della produzione igienica del latte deve entrare ormai nella coscienza comune perchè è la risultante della scienza e dell'esperienza; nè dovrà impressionare l'idea di un piccolo aumento di prezzo, quando si pensi alle varie malattie che si potranno scongiurare con la pastorizzazione, che a 63.0 per mezz'ora uccide l'80.2 per cento dei germi, e quando si pensi che la quantità di consumo per persona potrà essere ridotta per la sua aumentata capacità nutritiva.

A suo tempo coll'aiuto di cattedratici e della stampa, questi concetti fondamentali verranno inculcati nel popolo, il quale certamente saprà superare quella naturale ritrosia che sente per tutto quanto è innovazione e mutamento di vecchi sistemi.

La fornitura del latte a Udine avviene ancora con metodi primitivi: dai sobborghi il latte viene portato in bicicletta o a spalle dagli stessi produttori o da lattivendoli. Vecchi camions o carrettoni portano in città il latte dei Comuni viciniori.

Così un piccolo esercito di persone, difficilmente controllabile, è mobilitato per tale approvvigionamento che lascia a desiderare, specie nella stagione estiva, nei rapporti igienici e qualitativi.

Il latte della sera viene assai spesso scremato, passato semplicemente allo staccio od al velo, tanto per togliere da esso i corpi estranei introdottisi durante la mungitura, raffreddato a malapena e talvolta annacquato.

Infatti dal 1. novembre 1928 a tutto ottobre 1929 vennero prelevati dall'Ispettorato della Vigilanza urbana 92 campioni di latte, dei quali una buona metà si verificarono scremati ed annacquati.

E' dimostrato che una centrale del latte può aver vita quando il quantitativo esitabile si aggiri almeno sui cento ettolitri giornalieri. In seguito ad accertamenti fatti nel mese di luglio si ricavò che il quantitativo, che entrò in città in detto mese, è di litri 10093.

Soddisfatta questa prima condizione, sarà necessario studiare i rapporti fra il Comune e i Gestori della centrale, che alla loro volta prepareranno uno schema di perfetta organizzazione di raccolta e di trasporto del latte, facendo capo a latterie viciniori, oppure a centri di raccolta da istituirsi ex novo.

Il terreno, il fabbricato e il macchinario occorrente, saranno forniti dal Comune che poi darà il tutto in affitto a una Società anonima, o ad una Cooperativa di produttori, con riserva di controllo amministrativo, igienico e sanitario e con diritto di privativa nella vendita e di fissazione del prezzo.

Il costo per tale costruzione e per il macchinario si aggirerà sulle Lire 500.000 che saranno procurate con mutuo da stipularsi. Gli interessi del mutuo e le quote di ammortamento saranno pressochè compensati dal prezzo di affitto, che verrà pagato al Comune dai gestori.

Ho stanziato nel bilancio 1930, al movimento di capitali la somma occorrente per le costruzioni ed agli interessi passivi (art. 1) le quote presumibilmente da pagarsi durante l'esercizio.

Giardini

Udine è pressochè priva di giardini. Ha — è vero — il Giardino Ricasoli, ma esso non è altro che un piccolo spazio di poche centinaia di metri quadrati, formato ad abbellire la città, in quanto costituisce una piccola oasi di verde tra i caseggiati. Ma esso non serve, nè al riposo, nè al sollievo nè al ristoro dei cittadini udinesi. Appena capace, a cagione della sua angustia, di contenere poco più di un centinaio di persone che si soffermano sui viali bene inghiaiati e ben delimitati dalle aiuole fiorite, esteticamente può appagare l'occhio del frequentatore, ma non dona a questo la libertà del movimento, l'aria libera e balsamica, la possibilità di tranquillo riposo.

Ed a tale scopo non serve nemmeno il cosidetto *Giardino Grande* (Piazza Umberto I.), fornito di annosi ippocastani nell'elisse, ma circondato da strade battute da ogni sorta di veicoli, innalzanti polveri e rumore. Donde la necessità di pensare alla istituzione di un parco cittadino, posto nelle immediate vicinanze della città, congiunto possibilmente al centro della stessa con linea tranviaria, ove accanto ad alberi ombrosi vi sieno prati vasti e bene areati, ove tutti coloro — e sono molti — che non hanno campagna propria, possano godere il meritato riposo, lungi dal rumore cittadino in mezzo al verde che dona ristoro, respirando aria pura e balsamica.

Nell'intendimento del Podestà questo parco non è concepito e non sarà attuato come una cosa artificiale ed artificiosa, tosata e levigata come un oggetto d'arte. Esso deve servire al quieto riposo degli impiegati e degli operai, che vogliano godere nell'aria buona ed in mezzo al verde la loro vacanza; esso deve servire al godimento dei bimbi udinesi, che non hanno la gioia di avere una campagna propria, ma che nel prato, di proprietà del Comune in un ambiente di salubrità perfetta possano intrecciare i loro giochi e vivere l'allegria della loro giovinezza. Sulla località nella quale dovrà sorgere questa realtà nessuna proposta attuale da parte mia. Ho voluto soltanto che la mia idea sia affermata nel bilancio preventivo dell'anno 1930 con un primo stanziamento di L. 50.000 che si pone all'art. 130, intitolato «Primo stanziamento per l'impianto di un Parco cittadino», ma che più propriamente dovrebbe essere collocato in un capitolo apposito, ove dovrebbero trovar posto tutte le spese che hanno attinenza col miglioramento del nostro tenore di vita e col rafforzamento della nostra razza.

Proposte concrete in proposito verranno presentate all'Eccellenza Vostra non appena la scelta della località verrà fatta, non appena gli studi tecnici, finanziari, sanitari saranno compiuti.

Casa dei Balilla

All'art. 1 ho stanziato la somma di L. 17.000 per interessi e quota d'ammortamento del mutuo che in accordo coll'amministrazione della Provincia e colla Cassa di Risparmio, verrà stipulato per la costruzione della «Casa del Balilla». Detta Casa sorgerà in via Giuseppe Girardini, su appezzamento di terreno attualmente di proprietà del Comune e che verrà venduto all'Opera Balilla a prezzo di favore.

Non mi soffermo a dichiarare l'opportunità di tale stanziamento.

Tra le varie opere del Regime, l'Opera Nazionale Balilla assume preminenza in quanto essa ha la grande, difficile, delicatissima missione di educare la gioventù italica al culto della Patria secondo i postulati del Fascismo. Il Comune verrebbe meno al suo compito preciso se non cercasse di dare ogni contributo possibile — morale e materiale — affinchè questa missione raggiunga gli scopi voluti dal Duce.

Contributo straordinario per la sistemazione del Museo e della Chiesa di Santa Maria del Castello

Udine possiede uno dei più pregiati Musei del Veneto ed una tra le più belle pinacoteche. E' doveroso dire che l'uno e l'altro attraggono grande folla di visitatori, che ogni domenica accorrono ad ammirare le bellezze in essi raccolte. E ciò è espressione di civiltà e di desiderio di cultura.

Il Museo e la Pinacoteca gravano sul bilancio comunale colla somma di L. 25.400; delle quali L. 21.400 per spese di direzione e di custodia, e lire 4000 per dotazioni per acquisti ecc.

Questa ultima somma, insufficiente in linea normale, si appalesa insufficientissima quando si verificano bisogni straordinari.

Molti dipinti — anche di sommo pregio, come ad esempio quello di Gerolamo da Udine e l'Angelo di G. B. Tiepolo e la grande tela del Griffoni ed il San Marco di Palma il Giovine e la Crocefissione del Bellunello, anche ad avviso della Sopraintendenza dei Monumenti, domandano un avveduto e paziente restauro che li salvi dai danni gravissimi dell'umidità, sofferti nelle cantine dell'Ospedale e nel trasporto a Firenze durante la guerra. Occorre inoltre iniziare il radicale riordinamento del Museo Archeologico e di quello Lapidario, nonchè costruire le vetrine per le importanti raccolte numismatiche che il co. Augusto de Brandis, con nobile sentimento civico, lasciò al Comune.

Occorre perciò dotare il Museo e la Pinacoteca di un contributo straordinario che fisso nella somma di Lire 25.000 all'art. 174 a) del bilancio preventivo.

Anche la Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Castello, la Chiesa più antica di Udine, ha necessità del contributo del Comune per accelerare i lavori di restauro che in essa attualmente si stanno compiendo. Gli affreschi già scoperti sono di notevole valore. Così pure le arcate, le porte, le finestrine messe in luce dinotano la importanza della Chiesa dal lato storico.

Dare modo che questi lavori di restauro si compiano, significa salvaguardare una parte importante del nostro patrimonio artistico ed è espressione della precisa volontà di conservare alla città nostra i ricordi del suo passato non inglorioso.

Eccellenza,

Questo, il bilancio preventivo 1930; questi i proponimenti che lo accompagnano.

Sottoponendo l'uno e gli altri alla Vostra approvazione, mi è lecita la certezza di ottenere da Vostra Eccellenza il riconoscimento d'averli pensati e compilati con purissima fede fascista, con intenso amore di udinese, con dedizione completa di ogni mia energia all'alto ufficio, che dal Capo del Governo mi è stato affidato.

E tale riconoscimento sarà per me il maggiore e più ambito premio al diuturno lavoro.

---

(1) Art. 1, 49, 93, 94, 96, 162, 182. Sull'art. 93 si computano qui soltanto L. 50 mila e sull'art. 96 L. 40.000 per la cura dei tubercolosi. Si omette lo stanziamento straordinaroi dell'art. 134.

(2) *Bergamo*, ab. 71676, aperto; *Como*, ab. 48066, aperto; *Cremona*, ab. 59656; *Fiume*, ab. 40403 nel 1928; *Monza*, ab. 57060; *Parma*, ab. 62603; *Pavia*, ab. 40698; *Piacenza*, ab. 57233 popol. legale; *Savona* ab. 64394 nel 1927; *Siena* ab. 42980; *Trento* ab. 50449, aperto; *Treviso* ab. 46932; *Udine* ab. 56041, aperto; *Vicenza*, ab. 60267. popol. presente 1921, salve indicazioni diverse. Comuni chiusi agli effetti daziari, salve indicazioni diverse.

(3) Anche per ragioni di omogeneità dei termini di confronto, nei Bilanci di Comuni chiusi a dazio appalto in cui manchi l'indicazione del costo d'esazione, ho aggiunto alle spese generali il 20 per cento del reddito daziario netto previsto, quota media non certamente esagerata; e nei Bilanci dei Comuni aperti che si trovano nello stesso caso (Bergamo, Como, ho aggiunto il 5 per cento.

(4) Anche qui, ove i Bilanci portano il provento daziario al netto s'è aggiunto il 20 per cento e il 5 per cento per le spese di riscossione, rispettivamente nei Comuni chiusi e nei Comuni aperti.

Il pensiero del Podestà sulle più importanti branche della vita cittadina

Scuole

Per la corrente annata di studio (1929-30) le scuole elementari sono sistemate così: Classi elementari urbane 73, Classi elementari rurali 52. Totale 125 maestri con classi, in confronto di 119 dell'anno passato. Si ha quindi un aumento di 6 classi col relativo aumento di spesa, la quale sarà in parte compensata da un maggior concorso del Ministero dell'Educazione Nazionale al quale è stato già chiesto il riconoscimento di altri cinque posti.

Le supplenti in servizio sono 10, in sostituzione di altrettante maestre in soprannumero di ruolo addette ai posti di nuova istituzione od a classi i cui titolari saranno assenti per tutto l'anno per motivi di salute o di famiglia.

L'accennato aumento di classi (1 nelle scuole urbane e 5 nelle rurali) è dovuto:

I) all'accresciuto numero di alunni scritti, che da 5445, al 31 ottobre 1928, sono saliti quest'anno alla stessa data a 5869 (più 424);

II) al nuovo ordinamento delle scuole rurali del Cormor e di Cussignacco, dove in seguito alla disponibilità di nuovi locali si sono finalmente potute rendere autonome delle sezioni, che da anni funzionavano ad orario alternato, ripiego questo al quale si dovrebbe ricorrere il meno possibile, giacchè esso ostacola il vero profitto della scolaresca.

Quest'anno le classi sdoppiate ad orario alternato sono 15, tutte nelle scuole rurali.

***

I corsi integrativi di avviamento professionale, trasformati quest'anno, per disposizione di legge, in scuola secondaria di avviamento al lavoro, sono, come per il passato, diretti e gestiti dalla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» con spesa, però, a tutto carico del Comune. All'insegnamento delle materie di cultura generale vi sono addetti, con incarico provvisorio, otto maestri titolari.

Agli insegnamenti della ginnastica e del canto nelle scuole urbane, del disegno e dei lavori femminili nelle classi quinte, si provvede con docenti speciali assunti con incarico provvisorio, all'infuori del maestro di ginnastica per le classi maschili e di quello di canto che occupano posti di ruolo.

***

Nell'anno che sta per terminare, per seguire esattamente le direttive del Governo Nazionale, ho dato un forte impulso all'edilizia scolastica, tanto che posso affermare che l'annoso e difficile problema sta per essere risolto, inquantochè in breve tutte le classi avranno sistemazione perfetta in edifici ampi salubri e decorosi.

Nel maggio decorso le classi della Scuola di Cussignacco vennero trasferite dall'indecente e insufficiente vecchio edificio al nuovo e bellissimo (6 aule), al quale durante le vacanze estive autunnali vennero aggiunte altre due aule attualmente tutte occupate.

All'inizio di quest'anno scolastico vennero occupate anche tutte le altre otto aule del nuovo edificio di via XXX Ottobre, già pronto fino dalla decorsa primavera.

Sono già a buon punto i lavori per l'aggiunta di quattro aule nell'edificio di via Gorizia e di altre quattro in quello del Cormor.

Si darà inizio prestissimo, in quanto che i lavori sono già appaltati, alla costruzione di un edificio a sei aule nella borgata di S. Gottardo, e di ben 14 aule in prosecuzione della parte nuova (sez. femminile) nella Scuola di S. Domenico.

Si sta pensando anche alla costruzione di un edificio a quattro aule nella frazione di Laipacco in sostituzione del vecchio e disadatto attuale padiglione, col quale scomparirà l'ultimo segno delle condizioni, in cui trovavasi l'edilizia scolastica una cinquantina d'anni fa.

Complessivamente sono ben 46 aule, spaziose ben areate, igieniche, alle quali il Comune ha provveduto o sta provvedendo, in poco più di un anno, con una spesa totale che s'aggira sulle L. 2.800.000.

Si è pure posto mano, decisamente, durante il 1929 alla rinnovazione graduale dell'arredamento scolastico che, a gran parte, era ridotto in cattive condizioni; si sono acquistati, o fatti costruire dall'officina pompieri, banche nuovi; molti altri sono stati riparati e coloriti; si sono provvisti armadi, cattedre e lavagne. Recentemente si è fatta una spesa di circa 20 mila lire per materiale didattico che andrà ad integrare ed accrescere la dotazione già esistente.

Tutto questo fervore di opere che sarà pienamente apprezzato dalle superiori gerarchie e dalla cittadinanza, come lo è da alunni e da maestri, sta a dimostrare l'interese vivo dell'Amministrazione Comunale per la scuola elementare che, a costo di qualunque sacrificio, dovrà sempre maggiormente svilupparsi e fiorire secondo i precetti della dottrina fascista.

Lavori pubblici

Durante l'anno 1930 verranno iniziati e portati a termine i seguenti lavori, che si addimostrano di urgente, indilazionabile necessità, e per i quali sono già fatti i singoli stanziamenti nel bilancio:

a) costruzione di una nuova chiavica in via Marsala per rimuovere gli allagamenti che si verificano al sottopassaggio ferroviario e per permettere lo scarico delle acque superficiali delle vie laterali.

La spesa è preventivata in L. 170 mila di cui L. 110.000 si otterranno coll'inversione di un mutuo già concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti per opera igienica, che per legge non è più a carico del Comune, e con lire 60.000 a carico del presente bilancio (Art. 125). Tale opera costituirà il primo passo per la costruzione di un nuovo collettore delle chiaviche, per la zona meridionale della città.

b) Sistemazione della fognatura dei viali Tullio, delle Ferriere e del roiello di Gervasutta (Art. 122 L. 30.000) e dello scarico nel Cormor del Collettore occidentale (Art. 124 L. 20.000).

c) Costruzione della strada fra la Piazzetta di Chiavris ed il nuovo Ospedale; (Art. 113. L. 40.000). Sistemazione della strada Pra d'Attimis che faciliterà le comunicazioni fra Godia e fra Planis (Art. 114. L. 12.000); l'allargamento di via Valeggio (Art. 115. L. 30.000); rettifica di via della Valle fino al passaggio al livello della Ferrovie (Art. 116. L. 30.000); allargamento dei ponti della roggia in via Poscolle ed in via Alessandria; e di quello sul Ledra in piazzale Cavedalis (Art. 117-118-119. L. 51.000).

d) rifacimento dei marciapiedi in alcune strade, dove essi vennero maggiormente danneggiati durante l'invasione, continuando in tal modo a svolgere quel programma di riatto per il quale in verità occorrerebbero somme ingentissime e che il Comune non ha disponibili (Art. 121. L. 83.000).

e) allargamento della via Mercatovecchio, nella sua parte nord, colla demolizione delle Case appartenenti ai Sigg. Peressini, alla Chiesa Metodista, alla Trattoria all'Americano, all'Istituto Renati.

E' questo un lavoro di imprescindibile necessità, la cui urgenza ogni giorno più si appalesa coll'aumento del traffico.

Basti dire che nello stretto corridoio nella parte superiore di via Bartolini (largo appena metri sei) davanti al palazzo della Biblioteca comunale, non solo transitano tutti i cittadini e tutti i veicoli che vanno dalla parte nord a quella sud della città o viceversa, non solo ogni tre minuti transita una carrozza tranviaria, ma altresì per quella strozzatura passano e corrono pressochè tutti i veicoli che dall'Istria, da Trieste, dal Basso Friuli sono avviati nella Carnia o nel Cadore. Cosicchè in certe ore della giornata il transito, su quel corridoio, è veramente pericoloso.

La spesa preventivata per tale opera, sulla cui necessità è concorde l'opinione di tutti i cittadini, è di lire 700.000.

Si farà fronte ad essa collo stanziamento già esposto nel bilancio preventivo 1930 (art. 180) per L. 330 mila, e per il resto con stanziamenti nei bilanci 1931 e 1932.

Col compimento di questa opera, verrà ovviato al grande inconveniente sopra citato, verrà sventrata una parte centrica della nostra città, verrà posto in luce il Palazzo Bartolini, che nelle sue linee costituisce una delle opere più artistiche della nostra Udine.

Tutti questi lavori, come l'E. V. potrà verificare, verranno compiuti con stanziamenti di bilancio, senza ricorrere a stipulazioni di mutui.

Nel bilancio preventivo 1929 furono stanziate L. 2.000.000 da ricavarsi dalla stipulazione di un mutuo da destinarsi alla sistemazione di numerose vie della città la cui pavimentazione è al disotto di ogni qualifica!

Già nella relazione dell'anno scorso io ho fatto cenno a questo problema, addimostrandone la necessità più ancora che l'opportunità. Coll'approvazione del bilancio dello scorso anno, l'E. V. ha dato il consenso al mio pensiero ed al mio intendimento. Senonchè, non essendo ancora avvenuta la stipulazione di detto mutuo (per il che restano ai residui gli stanziamenti fatti l'anno decorso), io cercherò nel minor tempo possibile, di sottoporre all'E. V. la necessaria deliberazione colla dimostrazione delle sistemazioni stradali da eseguirsi.

Problema ospedaliero

Il problema ospedaliero, allo studio da ben sei anni, viene finalmente ad avere, per merito delle determinazioni prese dal Consorzio per il nuovo Ospedale nella seduta dell'8 dicembre 1928, un principio di attuazione nella parte da tutti riconosciuta più urgente e necessaria, quella cioè della reclamata costruzione, già in corso, del Tubercolosario e del Sanatorio Antitubercolare.

Alla spesa complessiva preavvisata in lire 4.900.000 si provvede mediante:

a) apporto da parte della nostra benemerita Cassa di Risparmio della somma capitale di L. 700.000.

b) assunzione di mutuo di 4.200.000 lire, concesso dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali al tasso del 6.50 per cento ammortizzabile in 30 anni, l'onere del quale è stato ripartito fra gli altri Enti consorziati nelle seguenti proporzioni:

Ospedale Civile	42.50 %
Comune	30.— %
Provincia	27.50 %

Tenuto presente che con decreti 27 settembre corr. anno di S. E. il Ministro per gli Interni sono stati concessi concorsi dello Stato corrispondenti al pagamento degli interessi 4 per cento sulla somma di L. 800.000 per ciascuna delle due opere (Ospedale per Tubercolosi e Sanatorio antitubercolare) l'onere annuo che in definitiva viene a gravare per il trentennio di ammortamento del mutuo di cui sopra resta fissato in:

L. 105.000	per l'Ospedale
» 74.743.26	per il Comune
» 69.400.94	per la Provincia.

I lavori per la costruzione degli edifici del Tubercolosario, appaltati alla ditta d'Aronco, oramai sono a buon punto, cosicchè è da ritenersi che entro il 1931, Udine avrà l'onore e l'orgoglio di aver provveduto, con mezzi larghi e con criteri moderni, ad una delle opere più importanti di profilassi antitubercolare.

Per la realizzazione di quest'opera, deve rivolgersi un pensiero di vivissima gratitudine alla Cassa di Risparmio di Udine, che, seguendo una tradizione ininterrotta di previdenza e di assistenza sociale, ha fornito mezzi cospicui, ma una parte notevole di merito spetta anche al Comune di Udine, il quale senza attendere incerti miraggi che forse si sarebbero realizzati soltanto a lunga scadenza ed in modo insufficiente al bisogno, tenendo conto della triste condizione in cui si trovano i tubercolosi nel proprio ospedale, ha contribuito, con aggravio del proprio bilancio, alla costruzione della grande opera. Per la quale, agli art. 1 e 182, sono state stanziate lire 74.743,26 per interessi e quote di ammortamento del mutuo contratto e l'art. 93 (contributo all'Ospedale Civile) è stato aumentato di lire 50.000 a parziale compensazione dell'onere Spedale per la detta opera.

Il fatto che il bilancio dello Spedale ha diretto rapporto col bilancio del Comune, fa sì che la questione del nuovo Ospedale deve essere esaminata con una grande cautela.

Tutti si augurano — ed io per primo — che un nuovo Ospedale alle porte della Città, istituito con modernissimi criteri curativi, costruito con studiati e bene attrezzati padiglioni, possa sorgere in breve per il maggior decoro della nostra città; ma questa opera di grande civiltà e di grande umanità deve realizzarsi secondo i mezzi che il Comune di Udine avrà a sua disposizione. E nella parola *mezzi*, io intendo non soltanto i *mezzi per la sua costruzione e per l'arredamento ma anche i mezzi per il suo esercizio.*

Lungi dal mio pensiero il creare un'onda di pessimismo su quest'opera grandiosa; ma io sento che mancherei ad un preciso dovere se fin d'ora nell'atto maggiormente amministrativo che compie il Podestà, io non richiamassi l'attenzione dell'E. V. sulla importanza di questo problema, alla cui risoluzione non si potrà addivenire se non dopo un'esame severo ed imparziale di numerose circostanze e tra queste prima d'ogni altra, la possibilità del bilancio comunale a sopportare un onere la cui portata oggi non si può calcolare nemmeno in modo approssimativo.

Chi, alla fine del 1931, avrà l'onore di dirigere le sorti del Comune, deciderà l'arduo problema. La sua decisione sarà certamente ispirata non solo a ciò che può apparire decoro e miglioramento della città, ma altresì alle condizioni reali della finanza comunale, ed alle condizioni essenziali dell'attuale Ospedale, messe in rapporto all'esistenza di ospedali viciniori e di numerose case di salute, che, con modiche rette, diminuiscono l'afflusso degli ammalati nello Spedale di Udine.

Aumento dell'approvvigionamento idrico

Della massima importanza sono i lavori per aumentare lo approvvigionamento idrico della città, lavori già previsti nella relazione annessa al bilancio preventivo 1929 e così distinti:

1) Costruzione di due nuovi rami di galleria filtrante e di tubatura allaccianti detti rami con la cabina di intubamento di Zompitta e con l'esistente galleria di raccolta delle acque;

Costruzione dell'impianto di sollevamento e di quello di sterilizzazione. Tutte queste opere verranno eseguite in prossimità della frazione di Zompitta in Comune di Reana del Roiale.

2) Costruzione sul Piazzale del [illegible] vico Castello di un nuovo serbatoio e delle relative tubature di alimentazione e di distribuzione in città.

3) Costruzione di nuove tubature lungo le Vie Marsala ed Emilia e il Viale Palmanova.

Tali opere importano una spesa di lire 1.940.000 delle quali lire 730 mila per le opere di presa in Zompitta, L. 700.000 pel nuovo serbatoio e relative tubature e L. 510.000 per il III. Gruppo di lavori.

Le deficienze manifestate dall'acquedotto durante le scorse estati ed i bisogni sempre maggiori della guarnigione, valgono più d'ogni mia parola a dimostrare l'urgenza e la necessità dell'opera. Il progetto esecutivo completo in ogni sua parte inviato all'Ecc. Ministero degli Interni fino dal 1 maggio 1929, è stato approvato dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica e trasmesso da questa all'On. Consiglio Superiore dei LL. PP. Non appena il decreto di approvazione dell'opera e del relativo finanziamento mediante mutuo senza interesse verrà emesso, i lavori saranno iniziati.

Io ho ferma fiducia che entro il prossimo anno, anche questo importante problema sarà risolto.

Case operaie in Via della Valle

Tra le opere del Regime inaugurate dal nostro Comune nell'annuale della Marcia su Roma, la più rilevante dal lato del miglioramento morale e materiale della città è costituita senza dubbio dal vasto gruppo di case popolari sorte in S. Rocco e fatte costruire dal Comune con i fondi del Legato Caccia allo scopo di sopprimere per sempre la vergogna delle malfamate baracche di Via Napoli, Via Palermo e Gervasutta.

I quattro grandiosi fabbricati, che ebbero l'onore della posa della prima pietra da S. A. R. il Principe Ereditario, vennero iniziati, su progetto indovinatissimo dell'arch. ing. Ettore Gilberti, nel marzo 1929 e completati nella prima quindicina del novembre corrente.

Due d'essi comprendono 40 alloggi ciascuno, distribuiti in quattro piani e suddivisi in due gruppi, con accessi e scale separati, ed altri due, 16 alloggi ciascuno.

Sorgono staccati gli uni dagli altri, tra vasti cortili cintati, annessi nei quali trovano posto le relative lavanderie a disposizioni degli inquilini.

Complessivamente le nuove case popolari comprendono 112 abitazioni di una o due camere e cucina, con terrazze ed accessori, studiate secondo le più moderne esigenze, in modo che la loro distribuzione generale, l'ottima distribuzione interna degli ambienti ed il disimpegno degli ampi vani di scala danno la più sicura garanzia per una eccellente riuscita allo scopo per le quali sono state deliberate e costruite.

Il costo complessivo di detti fabbricati è di L. 1.700.000 circa mentre gli affitti, determinati con intendimento che anche in regime di contrattazione libera possano servire di calmiere alla piazza, si concretano nel prezzo minimo di L. 40 mensili e massimo di L. 75 mensili, per appartamento. L'amministrazione dei Legati sta ora studiando l'operazione per l'assegnazione e per il trasporto degli inquilini delle baracche, le quali mano a mano che resteranno libere, saranno senz'altro demolite.

Lo studio anzidetto è già a buon punto cosicchè entro brevi giorni verrà alloggiato un primo scaglione di 32 famiglie, che occuperanno completamente i due fabbricati da 16 alloggi.

A queste faranno seguito altre 40 famiglie, che verranno collocate entro il dicembre in uno dei fabbricati maggiori.

La rimanenza, dopo opportuna selezione morale, verrà distribuita nel secondo caseggiato di 40 alloggi, nel quale resteranno probabilmente vacanti alcuni appartamenti, che intendonsi concedere a famiglie operaie degne, che ne faranno richiesta, estranee al gruppo delle baracche.

I pochi abitanti di queste ultime che, sia per precauzione morale, sia per altre ragioni o condizioni di famiglia, non si potessero trasportare nelle abitazioni popolari, saranno riuniti, in attesa di provvedimenti speciali e singoli, e mantenuti provvisoriamente in quelle baracche che si presentano in migliori condizioni di manutenzione.

Di quest'opera, che ormai è completata e che ha suscitato l'ammirazione [illegible] V. e delle alte gerarchie del Partito, quantunque formi parte più di un bilancio consuntivo che non di un bilancio preventivo, ho voluto tener parola in questa relazione, perchè è appunto all'inizio dell'anno prossimo che detta opera darà appieno i suoi vantaggi morali e materiali.

L'inizio della distruzione delle baracche che per lunghi anni hanno segnato una vergogna nella moralità e nella edilizia cittadina, è ben degno di essere annotato e celebrato anche se l'annotarlo ed il celebrarlo può essere immodestia per chi l'ha voluto e deliberato.

Mercati

Udine ha mercati non floridi. Non è qui il luogo per indagare le cause di tale situazione dolorosa, la quale ha origine da fatti di fronte ai quali l'azione degli amministratori del Comune, per quanto sagace ed attiva, a poco avrebbe potuto riuscire.

Bisogna invece cercare con tutte le forze di porvi un rimedio.

Con mia recente deliberazione, io ho nominato una commissione di esperti, la quale mi darà il suo consiglio su questa materia che ha un così importante riflesso sulla vita cittadina.

Ma ciò non può costituire che una prima parte per la risoluzione dell'importante problema, il quale non può essere definito nè a sbalzi nè in un termine ristretto di tempo. Occorre in proposito studiare dapprima e poi seguire una linea concreta, impegnando se occorre, il bilancio del Comune anche per parecchi anni.

Tempi mutati, nuove condizioni di ambiente, spostamenti d'interessi, valorizzazione di zone e di paesi che apparivano dimenticati, fanno e faranno sì che ben difficilmente Udine — nemmeno in un avvenire prossimo — possa riavere le sue magnifiche e tradizionali fiere di S. Caterina, di S. Lorenzo, di San Giorgio; ma Udine frattanto deve avere una completa sistemazione dei suoi mercati di merci e di derrate. E questa sistemazione deve essere razionale, intrinseca, non superficiale, condotta sulla base di esperienze di altre città, atte a diminuire i prezzi di vendita.

E bisogna iniziare il lavoro, creando senz'altro un nuovo mercato all'ingrosso, che sostituisca il mercato di Piazza Venerio, la cui permanenza è condannata da ragioni igieniche ed economiche, di viabilità e di decoro.

Io non mi soffermo nemmeno un istante a descrivere le condizioni in cui si svolge questo mercato, che trovasi in uno spazio ristretto, addossato al Civico Ospedale, con tettoie deficienti per stabilità e per capienza, con magazzini privi di aria e di luce, con pavimentazioni sconnesse; senza la possibilità di quelle libere contrattazioni che tanta efficacia hanno nella formazione dei prezzi di vendita. Mi limito soltanto ad affermare la necessità urgente che esso venga immediatamente sostituito con altro mercato dotato di tutti quei mezzi e di quelle sistemazioni, per le quali l'igiene, l'economia, il decoro abbiano a prevalere.

A tale scopo, all'art. 131 io ho stanziato un primo fondo di L. 150 mila per l'impianto del nuovo mercato. Non mi lusingo che detta somma sia sufficiente a questo primo lavoro.

Ma, con integrazione di altre somme, per le quali impegnerò, con piena coscienza, anche i bilanci futuri, dopo sentito il pensiero della Commissione a tale uopo nominata, entro lo anno 1930 sottoporrò all'E. V., il progetto di questa nuova opera, che verrà a togliere una fra le deficienze maggiori della nostra città e che segnerà l'inizio di una nuova direttiva in una materia importantissima e che tocca ben da vicino l'economia dei cittadini.

Illuminazione pubblica

L'illuminazione pubblica in Udine è scarsa insufficiente, contrastante colla efficenza di tutti gli altri servizi comunali. Necessita risolvere il problema incominciando coll'esame della sua realtà anche se dolorosa.

L'Amministrazione Comunale di Udine nel 1921 acquistava dalla Società Elettrica Friulana le centrali elettriche ex Barbieri sul canale Ledra e successivamente l'officina delle Grazie sulla Roggia di Palma allo scopo di eseguire direttamente la ditsribuzione dell'energia elettrica per la pubblica illuminazione e per l'illuminazione e forza motrice degli stabilimenti comunali.

Tali centrali di potenza molto limitata e con macchinari antiquati ed in deficente stato di conservazione, oggi non sono più in grado di far fronte ai cresciuti bisogni della città, tanto che per l'illuminazione di quasi tutte le frazioni e di qualche sobborgo si è dovuto ricorrere all'energia della Società Elettrica Friulana, mentre vaste zone della città e parecchie delle nuove vie sono praticamente prive di illuminazione.

La distribuzione vien fatta per la maggior parte con corrente continua (sistema che richiede enormi quantità di rame per i conduttori e non permette facile ampliamento della rete) alla tensione di 300 Volt (2x150) e solo per una piccola zona a sud della città con corrente alternata a 220 Volt.

L'energia a corrente continua, complessivi 125 Kw, viene fornita dalla centrale Volpe (50 Kw), dal gruppo convertitore istallato nella stessa e che viene azionato con la corrente della Barbieri (27 Kw), da una batteria di accumulatori della capacità di 220 Amper/ora (21 Kw) e dalla centrale delle Grazie (25-27 Kw). La corrente alternata viene fornita dalla centrale Barbieri (30 Kw) alla tensione di 3000 Volt e trasformata a 220 Volt nelle cabine di Porta Aquileia e Porta Cussignacco.

Durante le asciutte del Ledra e della Roggia l'energia viene fornita dalla Soc. Elettrica Friulana e da un motore a gas da 60 Kw della Ditta Franco Tosi istallato nella centrale Volpe.

Al pari dell'impianto di produzione trovasi in condizioni infelici l'impianto di utilizzazione e cioè l'impianto di illuminazione propriamente detto. I lampadari, i bracciali, le sospensioni, le armature ecc. salvo rare eccezioni nelle vie e piazze più centriche, sono antiquati, senza contare che in parecchi luoghi anche centrali (Piazza Umberto I.) si è risolto molto economicamente il problema, sospendendo semplici lampadine ad un filo di ferro.

Dice il comunicato diramato dall'Segreteria ai giornali sulla seduta della Consulta che «la relazione del Podestà sul bilancio preventivo è stata approvata con vivo ed unanime plauso»; *vivo ed unanime plauso, ripetiamo noi, condiviso da tutta la cittadinanza, la quale segue con la più profonda simpatia l'opera dell'autorità comunale.*

Rileviamo intanto subito che bilancio e relazione formano un documento di grande sincerità e di grande chiarezza. Il cittadino non si trova più ad avere tra le mani capitoli involuti di cifre in cui neppure l'esperto trova il bandolo per raccapezzarsi; capitoli artatamente disposti per evitare la chiarezza e per allontanare ogni idea ed ogni desiderio di «vederci dentro». In ciò il Podestà ha seguito perfettamente lo stile fascista, affrontando senza tentennamenti il giudizio di ognuno, perchè ognuno — dotto od indotto che sia — può farsi una idea non soltanto sulla finanza comunale, ma anche sul modo con cui la civica amministrazione regge e dispone.

Mentre questo modo di agire franco e leale, sincero e sereno, forma per sè stesso il maggior incentivo ad una favorevole disposizione allontanando ogni prevenzione contraria; la lettura attenta non fa che riconfermare in noi la convinzione altre volte manifestata: essere cioè la nostra Udine in un periodo di salda finanza che permette le più rosee speranze sul suo divenire.

L'avanzo di L. 2.593.928 che risulta tra le entrate ordinarie e le spese ordinarie, copre di gran lunga le spese straordinarie di lire 2.181.924, e lascia margine per ogni evenienza, mentre si è disposto con grande prudenza ed oculatezza al pagamento di un milione per ammortamento dei debiti. Con queste tre cifre, il bilancio appare innegabilmente buono, e in verità non sarebbe stato necessario il raffronto fatto tra la nostra finanza e quella di altre città, per convincere.

Il bilancio preventivo è sempre «un preventivo» *e quindi come tale soggetto a modificazioni; però il fatto che nel 1928, il consuntivo si è chiuso con un avanzo di 650 mila lire, mentre prova la bontà della attuale amministrazione, rappresenta anche un precedente che speriamo si consolidi, specialmente se, come ha promesso il Podestà, eserciterà senza misericordia la lesina.*

***

La relazione passa quindi in esame i vari problemi cittadini. Lo spazio non ci consente una illustrazione completa. Riassumeremo in brevi parole il nostro pensiero.

E' invero confortevole leggere quanto si è fatto, e quanto si intende di fare per dare a Udine il posto che merita: nelle scuole (quasi tre milioni spesi in poco più di un anno) sull'allargamento di via Mercatovecchio, questione che conta anni ed anni di attesa, sulla pavimentazione stradale, sull'approvvigionamento dell'acqua, sui mercati ecc. ecc.

Perfettamente a posto ci sembra infine il pensiero del Podestà sull'Ospedale nuovo, sulla centrale del latte, e sul teatro.

Ed anche quello di creare un parco consenso naturalmente alle possibilità ed ai bisogni cittadini, è una geniale quanto opportuna iniziativa. Quanto è stato con tanta precisione e con così palese amore e senso di civismo esposto dall'on. co. di Caporiacco, non è naturalmente tutto, nè significa cosa fatta.

Che se «per gli Amministratori che vivono veramente e giorno per giorno la vita della loro città, la croce più ingrata si presenta nel limite ferreo delle possibilità, in questa necessaria rinuncia a miraggi che l'amore del natio loco affaccia nella forma più seducente»: *ben però si può dire che le questioni più importanti e più impellenti sieno state esaminate e vagliate, e che, si accinga, l'amministrazione, ad affrontarle gradualmente, col consenso della cittadinanza, concorde nel volere Udine ad un posto di dignità e di decoro sempre maggiori.*

La seduta della Consulta

Ieri sera, alle ore 21, su invito del Podestà, si è riunita in una sala del Palazzo degli Uffici la Consulta Municipale.

Il Signor Podestà apre la seduta presentando ai Sigg. Consultori il nuovo Vice Podestà co. Giovanni Groppler, il quale chiamato da qualche tempo — in sostituzione del co. de Pappi — all'alta carica, lo coadiuva con la più fattiva e intelligente operosità.

Il Signor co. di Caporiacco con nobilissime espressioni, ricorda quindi la figura del cav. uff. Giuseppe Conti oggi scomparso.

Rende omaggio alla rettitudine ed alla operosità dell'Uomo il quale — Assessore del Comune per oltre un decennio, Presidente della Congregazione di Carità, Membro zelante di tante benefiche Istituzioni e Presidente della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie — ha costantemente avuto di mira il pubblico bene dando in ogni tempo luminoso esempio del più disinteressato amor di Patria.

Rinnova alla Famiglia i sensi del più vivo cordoglio mentre l'assemblea, sorta in piedi, si associa alle commosse espressioni del Sig. Podestà.

Si passa quindi all'esame degli oggetti segnati all'ordine del giorno. Dopo ampia discussione, unanime nel voto esprime il proprio avviso favorevole per l'approvazione dei seguenti oggetti:

1) Applicazione in via transitoria, anche per l'Esercizio 1930 della Imposta sull'Industrie, Commerci, Arti e Professioni;

2) Aumento, anche per il prossimo venturo esercizio del quarto sulle vigenti tariffe per le Tasse Comunali a sensi dell'art. 8 del R. D. L. 20 ottobre 1925 N. 1944;

3) Applicazione anche per l'Esercizio 1930 della Tassa Bestiame, sospendendola per gli equini, i suini, le capre e le pecore confermando la tariffa attualmente in vigore;

4) Sospensione anche per l'Esercizio p. v. della riscossione del Dazio sul materiale da costruzione;

5) Applicazione, anche per l'Esercizio 1930, dell'aumento di un quarto della vigente tariffa daziaria dall'art. 7 del R. D. 24 Settembre 1923 N. 2030;

6) Bilancio Preventivo dell'Officina Comunale del Gas per l'anno 1930;

7) Bilancio Preventivo del Comune per l'Esercizio 1930; (1)

8) Conto Consuntivo del Comune per l'Esercizio 1928;

9) Concessione alla Società Anonima Tramvie del Friuli del servizio d'autobus sulla linea Piazza Vittorio Emanuele-S. Osvaldo e Piazza Vittorio Emanuele-San Gottardo.

(1) La relazione del Podestà sul bilancio preventivo è stata approvata col vivo ed unanime plauso del Comune.

Le imponenti onoranze alla salma del cav. uff. G. Conti

Stamane, in forma solenne e veramente commovente, furono rese alla salma del compianto cav. uff. Giuseppe Conti le estreme onoranze, riuscite una vera dimostrazione di affetto e di stima verso il buon patriota veterano delle Battaglie per il Risorgimento Italiano, verso il cittadino benemerito.

I funerali ebbero svolgimento alle ore 9 e seguirono, per deliberazione del Podestà, a spese del Comune.

Il mesto imponente corteo, mosse dalla casa dell'Estinto, in Via Gaeta 33.

Lo aprivano Vigili Urbani e Civici Pompieri in alta uniforme, seguivano larghe rappresentanze degli orfanelli di Via Rivis e della Casa di Ricovero. Indi la bandiera del Comune scortata dai valletti municipali, il carro delle corone: quelle inviate dai figli e dai nipoti.

Il clero salmodiante, con a capo don Arturo Cossettini parroco di San Nicolò, precedeva il carro funebre di prima classe. Sulla bara avvolta nel drappo tricolore, posava il cuscino con le decorazioni dell'Estinto.

Seguivano la salma i figli, i nipoti ed altri di famiglia.

Reggevano i cordoni: l'on. co. Gino di Caporiacco podestà di Udine, il cav. Scarpa per i Veterani e Reduci, l'avv. Tavasani presidente della Congregazione di Carità, il signor Giuseppe Chiesa, i nipoti signori Vidoni e Conti.

Dietro veniva la lunga interminabile fila degli accompagnatori: erano amici, conoscenti, autorità, personalità cospicue, rappresentanze. Fra queste ultime, notammo: Società Veterani e Reduci, Ass. Naz. Combattenti, Volontari di Guerra, Ass. «Cravatte Rosse» Ass. Granatieri, Ass. Madri e Vedove Caduti in guerra, Ass. Bersaglieri, Reduci d'Africa, Società Operaia Generale, Federazione Commercianti, Società M. S. fra Barbieri, Società Tiro a Segno, tutte con vessillo.

Il lungo corteo, per Viale Venezia, Via Poscolle, si portò alla chiesa parrocchiale, ove furono celebrate le esequie solenni; il tempio era parato a lutto.

Poscia la salma lacrimata fu accompagnata all'ultima dimora.

Alla memoria dello Scomparso, il nostro reverente estremo vale; alla famiglia, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

***

Il notaio sig. Giuseppe Conti per onorare la memoria del compianto di Lui Padre cav. uff. Giuseppe, ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 400 delle quali 200 per la Congregazione e L. 200 da distribuire tra le famiglie più bisognose della Parrocchia di S. Nicolò; e lire 200 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

***

Il sig. Giuseppe Chiesa per onorare il caro amico, l'uomo retto, sincero ed onesto cav. uff. Giuseppe Conti, ha fatto tenere a Ugo Zilli lire 100 da elargire come segue: L. 30 per il monumento a Giuseppe Girardini — L. 20 alla Società Operaia Generale di M. S. ed I. di Udine — L. 10 alla Società Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie — L. 10 alla Cucina Popolare — L. 10 per il Libro d'oro della Dante Alighieri — L. 10 al Comitato dell'Infanzia — L. 10 agli Orfani di Guerra.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito cittadino cav. uff. Giuseppe Conti.

Hanno versato lire 10: Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Sen. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, di Caporiacco gr. uff. co. avv. Gino, Pico gr. uff. Emilio, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Miotti comm. Giovanni, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Burghart cav. Rodolfo, del Torso co. cav. Alessandro, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Tullio on. nob. comm. Francesco, Cantoni ing. Giacomo, Sendresen comm. ing. Giovanni, Mizzau cav. Giuseppe, Nardini cav. avv. Emilio, Girardini comm. Emilio, Biasutti comm. dott. Gius., Muzzati cav. Girolalamo, Zanuttini cav. avv. Secondo, Camavitto cav. Ugo, Menazzi Enr., Famiglia Edoardo Tellini, Berthod cav. prof. Flavio, Vuga dott. Renzo, Chiesa Giuseppe.

Hanno versato lire 5: Zilli Ugo, Maifei cav. Guido, De Pauli cav. Gio. Batta. — lire 265 (continua).

La visita di S. E. l'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo, continuando la sua Visita pastorale nella parrocchia delle Grazie, è stato nella mattina di lunedì al Brefotrofio dove si fermò circa quattro ore, dalle 6.30 alle 10.30; poi fu di nuovo alle Grazie, dove occupò il resto della giornata. Martedì, visitò le Carceri. Visitò ieri la Casa di Ricovero e il riparto dei Cronici, portando di corsia in corsia e di letto in letto la Sacra Comunione. Oggi e nei giorni seguenti continuerà la sua visita: Orfanotrofio Tomadini, Istituti delle Dimesse e delle Rosarie, Casa di Cura Cavarzerani.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

REDUCI E VETERANI. — In morte del cav. Giuseppe Conti: Sabbadini Ferruccio 10, Farmacista Silvio Conti 10.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Busolini di Martignacco: Famiglia Bisutti 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. Giuseppe Conti: Farmacista Silvio Conti 10, Attilio Baldissera 10.

Cinema Concerto EDEN

Il bacio di Giuda con Giorgio O' Brien

Imponente pubblico ha salutato con viva soddisfazione il ritorno allo schermo di Giorgio O' Brien, presentatosi iersera interprete meraviglioso del Fox Film d'eccezione «Il bacio di Giuda» accanto alla bellissima Lois Moran.

«Il bacio di Giuda» è un soggetto meraviglioso pervaso di passione, un'ondata di follia, una ventata di ebbrezza, un idillio amoroso di grande sentimento, un fatto che ci trasporta alla guerra in un settore inglese al fronte belga; un brillante ufficiale s'innamora perdutamente di un'incantevole donna una creatura fatale, una spia nemica; ne deriva una lotta tra la passione e il dovere, una battaglia di cuori, che, col cessare della guerra trionfa in amore.

A causa di precedenti impegni, il programma «Il bacio di Giuda» che tanto successo ha riportato iersera, sarà replicato soltanto oggi giovedì dalle ore 17 per l'ultimo giorno, a grande orchestra dall'inizio.

Domani l'attesa novità Metro Goldwyn Mayer «Amore e mare» con Ramon Novarro e Joan Grawford.

FASCIO FEMMINILE

Dopolavoro femminile di Udine

Lunedì 2 dicembre avranno inizio Corsi di Taglio gratuiti con modelli nuovi e pratici.

Detti Corsi saranno tenuti dalla sig.na Toso che gentilmente la Compagnia «Singer» mette a nostra disposizione assieme a tutte le macchine occorrenti.

Tutte le dopolavoriste, munite di regolare tessera potranno parteciparvi. Le iscrizioni si ricevono alla Sede del Fascio femminile dalle ore 17 alle ore 18 di ogni giorno.

Una sottoscrizione per l'A. C. U.

L'altra sera si è riunito, con l'intervento del Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Udinese, allo scopo di esaminare la situazione sportiva e finanziaria della Società.

Constatato che la Squadra si comporta molto onorevolmente nella partecipazione del campionato, ha rivolto un plauso al «trainer» ed ai giuocatori, con l'augurio che la squadra continui nelle affermazioni, invitando i giuocatori tutti a perseverare nella disciplina e nella volontà, per il conseguimento della desiderata vittoria finale.

E' stata quindi ampiamente discussa la situazione finanziaria.

Dall'esame del bilancio di previsione si è constatata la necessità della Società abbia a disposizione una somma di L. 30.000.

Per fare fronte a questa somma, con il consenso delle superiori gerarchie, è stato deciso di aprire una sottoscrizione, invitando la cittadinanza tutta, enti e privati, a sottoscrivere.

La sottoscrizione dovrà servire a dare garanzia alla Società di portare a termine il campionato secondo il bilancio di previsione.

Il risultato finanziario finale, sia per maggior affluenza di pubblico nelle partite, sia seguendo un programma di giuste economie, potrà dare al bilancio di chiusura un deficit inferiore al previsto, ai sottoscrittori pertanto sarà richiesto il solo per cento relativo al deficit incontrato.

In nessun caso sarà richiesta una cifra superiore alla sottoscritta.

Con il lanciare la presente sottoscrizione, si è fiduciosi che tutti nel limite delle rispettive possibilità vorranno aderire all'appello fatto dal massimo ente calcistico locale.

Ecco le prime sottoscrizioni:

Ente Sportivo Provinciale Fascista Lire 2000 — Ugo Degani L. 500 — dottor Gino Roiatti L. 500 — cav. dott. Giacomo Lucchini L. 500 — Enrico Perzio Lire 500 — dott. Paolo Marzuttini L. 500 — Benedetti Cirillo L. 500 — Zilli Gracco L. 100 — Menchini Attilio L. 100.

Incontrerà certo vivissimo consenso questa delibera presa dal consiglio direttivo dell'A. C. Udinese in pieno accordo con il presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, di indire una sottoscrizione a vantaggio della Società e per dar modo alla squadra prima in classifica nel girone C — di continuare la sua marcia vittoriosa.

Vi sono reali difficoltà finanziarie da superare e occorre perciò che gli Enti e la cittadinanza rispondano largamente all'appello dimostrando la loro simpatia verso la balda compagine bianco-nera.

TEATRO PUCCINI

La celebrazione di Santa Cecilia

Dobbiamo essere grati al chiarissimo preside dell'Istituto Magistrale «Caterina Percoto» prof. Angelitti, al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla che se n'è reso promotore ed organizzatore, al maestro Antonio Ricci, professore nell'Istituto stesso di musica e di canto, che nel campo musicale onora così altamente la città ed il Friuli, se il tanto applaudito concerto tenuto alle «Magistrali» nella ricorrenza di Santa Cecilia, possa venire questa sera riudito nel nostro Puccini. I cento esecutori, d'allora alunne dell'Istituto Magistrale ed allievi dell'Istituto Musicale «I. Tomadini» ripeteranno lo stesso applauditissimo e bellissimo programma. Il concerto avrà inizio alle ore 9 precise. Dirigerà il m'o Antonio Ricci. Durante l'esecuzione sarà vietato l'ingresso alla sala.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — Questa sera: riso e patate, arrosto di maiale, contorno; domani mattina: fagiuoli e patate o fettuccie in brodo, merluzzo fritto, tonno o goulasch, contorno; domani: riso e piselli o fagiuoli piccione al forno o uova, contorno.

NOZZE

L'altro giorno, nella capitale Lombarda, sono state celebrate le nozze auspicatissime dell'ing. Mario Fachini, figlio del cav. ing. Carlo, con la gentile signorina Luisa Tommasi appartenente a cospicua famiglia.

Il sacro rito fu solennemente celebrato nella Basilica di Sant'Ambrogio: furono testimoni all'atto nuziale per la sposa l'on. Antonio Stefano Benni e l'on. Alberto Redenti per lo sposo il gr. uff. Ambrogio Molteni e il prof. Stefano Fachini. Madrina fu Donna Giuseppina Benni. Agli Sposi il Monsignore officiante impartì la speciale Benedizione di Sua Santità il Sommo Pontefice.

Alla coppia eletta e in particolar modo al giovane e valente ing. Mario che così degnamente continua le tradizioni del padre, porgiamo le più vive felicitazioni.

Teatro Cecchini

Il pubblico udinese ha fatto liete accoglienze alla cantatrice Nora d'Alba reduce dai più celebrati «Varietà» d'Italia.

Questa artista ha saputo dare con semplicità e buon gusto diverse «interpretazioni» di canzonette nuovissime, e si è fatta applaudire per lo sfoggio di mezzi vocali, di brio e di bellissime «toilettes».

Essa costituisce, insomma, un ottimo «numero» di varietà, forse uno dei numeri più graziosi che siano passati sul palcoscenico del nostro Cecchini. Lo stesso dobbiamo dire del parodista musicale che l'ha preceduta.

La film «Il trionfo della Prima Rossa» ha interessato assai ed è stata assai bene accetta al pubblico numeroso che assisteva alla proiezione.

Colpito da paralisi muore sul lavoro

L'operaio Pietro Tambozzo fu Vincenzo stava ieri mattina lavorando al Collegio Arcivescovile.

Ad un tratto verso le 10, si sentì male e abbandonata la pialla si sedette sopra una sedia. Gli furono prodigati pronti soccorsi, ma purtroppo a nulla giovarono. Una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

La morte è stata constatata dal dott. Ferrario.

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

Concerto Lurini

Con un concorso magnifico di pubblico che gremiva ogni ordine di posti, si è svolto iersera al Teatro Corte il secondo concerto d'arte promosso dal R. Liceo-Ginnasio «Paolo Diacono».

La signorina Renata Lurini, cara conoscenza del nostro pubblico che altre volta ebbe la fortuna di poterla apprezzare, si è prodotta con un programma molto fine e vario che comprendeva autori del secolo XVII e XVIII (Bassani, Paisiello, Mozart, Falconieri) al secolo XIX e XX (Schubert, Duparc, Rachmaninof, Strauss, Respighi, Mortari).

L'artista ha così avuto modo di spiegare la ricca gamma del suo complesso temperamento. Creatura eccezionalmente dotata del senso e delle facoltà del canto, ella ha felicemente integrato le sue naturali doti con una preparazione profonda e squisita. Dizione perfetta, comprensione penetrante dello spirito poetico-musicale, adeguazione dei mezzi alla più compiuta interpretazione, formano la base del suo gioco espressivo docilissimo alle più sottili mutazioni di sentimento. Anche un uditore colto ed esperto non può comprimere la sua meraviglia nel sentire distintamente realizzati i più bruschi, fugaci e sottili bisogni d'espressione accennati nel testo poetico e nella sua atmosfera musicale.

Fra tutte queste aspirazioni, sarebbero vane se non fossero sorrette e mirabilmente tradotte da una potenza e da una complessità canora di primo ordine. Una voce limpida, rotonda, omogenea, che sa dare, anche nel registro acuto, una pienezza e un calore assoluto, riesce a spegnersi fino a certe delicatissime smorzature che sembrano quasi trattenere il respiro dell'uditorio, conquiso dalla grazia di tanta finezza non meno che dalla impetuosa foga della forza dello slancio.

La signorina ha avuto una degna e preziosa collaboratrice nella sig.ra Lydia Veliscig, che ha saputo ininterrottamente creare uno sfondo armonioso e suggestivo alla deliziosa trama del canto.

Assai di rado tocca agli artisti la fortuna di una comprensione e di una fusione così organica, completa ed intima. Per la cronaca della serata registriamo oltre ai calorosi applausi con cui venne entusiasticamente celebrata la fine di ogni pezzo le insistenti richieste di bis alle canzoni del Mortari, che suscitarono il visibilio specialmente nell'uditorio giovanile. Nell'intervallo fra la seconda e la terza parte del Concerto gli studenti del R. Liceo-Ginnasio presentarono a ciascuna delle due artiste una palma di fiori. Un plauso di gratitudine alla Presidenza del R. Liceo, che ha saputo accogliere le istruzioni ministeriali sull'educazione musicale della gioventù e del popolo ed attuarle con nobile senso d'arte.

Concerti

Con questa sera, giovedì, nella sala superiore del Caffè Longobardo si riprenderanno i concerti musicali che si svolgeranno ogni martedì, giovedì e nel pomeriggio dei giorni festivi con orchestra formata dei migliori elementi cittadini.

Infortunio

L'operaio Mulloni Giovanni di Paolo di anni 23 mentre attendeva ai suoi abituali lavori presso la ferrovia Cividale - Caporetto, sollevando dei tronchi d'albero per il carico, venne colpito da lombaggine traumatica.

I nostri giovani studiosi

Nel concorso per esami bandito dal Ministero delle Colonie per la carriera amministrativa nel Ministero stesso, prese parte un concittadino, il dott. Lucio Pagnutti Saverio, riuscendo nella graduatoria il secondo fra i numerosi concorrenti; l'ingegno e l'amore per lo studio del dott. Pagnutti lo ha portato in poco tempo a coprire uno di questi importanti posti essendo già stato chiamato a Roma per assumere l'ufficio cui è stato destinato entro il 2 dicembre prossimo. Ci compiacciamo con lui per questa sua brillante vittoria con l'augurio e la certezza che in poco tempo saprà corrispondere al suo nuovo ufficio e progredire nella carriera iniziata.

Alla famiglia e particolarmente al genitore cav. rag. Pagnutti R. Ispettore delle Imposte a Belluno le nostre congratulazioni.

Nomine

Con recenti delibere, il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, ha nominato a far parte del Consiglio d'amministrazione del Giardino d'Infanzia la signora Pluti Maria, e nel Consorzio Medico Cividale-Moimacco il sig. avv. Giuseppe Marioni.

GEMONA

Nelle Scuole Comunali

Martedì 26 corr. nelle scuole comunali, alla presenza del R. Direttore didattico Zumino, del maestro anziano Lorenzo Fachini degli altri insegnanti e di tutta la scolaresca, venne dato uno spettacolo di cani ammaestrati. I bambini hanno goduto un mondo nel vedere gli esercizi che eseguivano quelle intelligenti bestioline: salti, scherzi piacevoli, acrobatismi.

Questi spettacoli giovano agli alunni per risvegliare in essi il senso dell'osservazione e delle conoscenze di quello che sanno fare le bestie.

La conferenza del prof. Forgiarini

La dotta e interessante conferenza che l'egregio concittadino nostro dott. profess. Giovanni Forgiarini ha tenuto sul Forte di Osoppo, il 20 ottobre p. p. alla presenza di S.E. il Prefetto gr. uff. Motta, di S. E. Leicht e di tante altre autorità e personalità del Friuli, verrà fatta stampare e una copia verrà inviata a ciascun emigrato osoppano.

Seduta della Congregazione di Carità

Nei giorni scorsi, sotto la Presidenza del sig. Felice Di Sopra, il Consiglio della Congregazione di Carità tenne seduta per decidere di dare un sussidio annuo all'Asilo infantile, diretto dal Parroco. La Congregazione ha ora un capitale pro Asilo di L. 50.000 circa.

RIVIGNANO

Nozze d'oro

I coniugi Pietro Tonizzo e Angelica Paravano, laboriosi agricoltori della frazione di Ariis, ambedue d'anni 71, vegeti ed arzilli, formanti una delle poche famiglie patriarcali ancora esistenti, hanno celebrato le nozze d'oro, circondati dai numerosi figli, dai nipoti e pronipoti, da parenti ed amici, in una serena aura di simpatia, cui partecipò l'intera popolazione del paese.

Il Parroco don Antonio Lirussi celebrò la Messa, durante la quale don Vittorio Toniutti, esimio cultore dell'arte musicale, sedette all'organo svolgendo suggestiva musica classica.

Il M. R. don Lirussi pronunciò un bellissimo discorso, inneggiando alle virtù preclare dei due festeggiati, che vedono il cinquantennio delle loro nozze in piena salute e prosperità.

Dopo la Messa, il banchetto sontuoso di oltre una quarantina di coperti. Vi assistevano, oltre alla numerosa schiera dei parenti, il Podestà sig. Romano Malattia col segretario cav. Adolfo Limena, il Direttore della Filiale della Banca Cooperativa di Codroipo, il signor Pompilio Morgante, ecc. ecc.

Al «dessert» pronunciò vibranti parole augurali il Podestà; dopo di che si susseguirono molteplici brindisi ai simpatici coniugi Tonizzo, che il fotografo ritrasse poi nella loro serena giocondità.

«Ad multos annos» simpatica coppia!

MARTIGNACCO

Funebri

Alla salma della signora Luigia Schiffo Busolini, moglie del proprietario della trattoria «Alla Posta» sono state tributate ieri solenni onoranze che hanno dato conferma di quanto ella fosse stimata ed amata da tutta la popolazione. Seguivano dolenti la bara i figli Diego e Pietro, i generi Eugenio Zilli geometra e Pietro Zucchetti agente doganale ed altri congiunti, e numerosissimi compaesani. Parecchie le ghirlande: del marito, dei figli, delle figlie, dei nipoti.

La venerata salma fu accompagnata prima alla chiesa parrocchiale per le esequie, e quindi al Camposanto. Le sia lieve la terra, come dice l'augurio antico. Ai figli ed ai congiunti, sentite condoglianze.

Croce di guerra

In questi giorni è stata conferita la Croce di guerra al combattente Arturo Battello applicato comunale e segretario generale della Sezione e della Cooperativa Combattenti. Egli appartenne al 116. Reggimento Fanteria, Brigata Treviso.

PERCOTTO

Gravissima disgrazia d'un bimbo
Cade nell'acqua bollente

L'altro giorno il piccolo Armando De ganis di Primo di anni 3, eludendo la vigilanza dei genitori, usciva dalla propria casa per entrare in quella di certo Attilio Salvatore e, avvicinatosi al fuoco, cadeva in una caldaia d'acqua bollente. Accorsero subito i famigliari e poi il medico dott. Sandrini che riscontrò al povero bimbo ustioni di primo grado. La prognosi è riservata.

TAVAGNACCO

Il decesso di Giuseppe Zamparo

Profondo cordoglio ha suscitato il decesso del signor Giuseppe Zamparo, avvenuto alla tarda età di 83 anni, dopo una vita di intenso lavoro. Egli fu per più lustri assessore comunale con l'amministrazione presieduta dal compianto sen. di Prampero.

Al figlio sig. Francesco, che continua l'opera paterna nell'amministrare la possidenza terriera con grande vantaggio dell'economia agraria, al nipote cavaliere del lavoro Giovanni Sbuelz di Savorgnan del Torre ed a tutti gli altri congiunti, le nostre sentite condoglianze.

BASILIANO

Audace furto

Mentre il signor Giuseppe Tosolini fu Guido, di anni 62, stava cenando coi famigliari, ignoti ladri perpetrarono l'altra sera un audace furto ai suoi danni. Servendosi di un lungo palo, forzarono una finestra a pianterreno e, penetrati in una stanza, da un cassetto aperto con un grimaldello asportarono 1150 lire.

SPILIMBERGO

La Commissione delle Imposte

La Commissione mandamentale delle Imposte dirette è stata così costituita: Margarita avv. Domenico presidente; membri effettivi: De Nardo Vittorio geometra; Lanfrit Vincenzo commissario Prefettizio di Spilimbergo; Odorico Americo possidente; Marin cav. avv. Marco segretario politico del Fascio, Lucchini cav. Leonardo Podestà di San Giorgio della Richinvelda; Cozzi Pietro geometra; Fabrici Giovanni impresario e podestà di Clauzetto; Sina Isidoro.

Membri supplenti: De Nardo Giuseppe geometra; Belocco Attilio possidente; De Marco Amato; Crovato rag. Elio; Sostero Giovanni geometra; D'Andrea Mario geometra; Durigon Lino possidente.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Una relazione alla Camera per i danneggiati dal terremoto

Si ha notizia da Roma che è stata distribuita oggi alla Camera la relazione sulla conversione in legge del R. D. 3 ottobre 1929, recante provvedimenti per agevolare il credito ai danneggiati dal terremoto del 26-27 marzo 1928. La relazione dice:

«On. Deputati, con Regio Decreto-legge 25 giugno 1928 furono emanati provvidenze speciali a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del marzo 1928 in provincia del Friuli, attuandosi, tra l'altro la esecuzione diretta, da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, del restauro o della ricostruzione dei fabbricati danneggiati o distrutti appartenenti a privati, salvo rimborso della quota spesa a loro carico.

Con tale sistema sono state riparate moltissime case, specie quelle maggiormente pericolanti. Peraltro tra gli interessati si è venuta manifestando la tendenza ad accollarsi l'esecuzione dei lavori verso la corresponsione del contributo dello Stato e sopperendo con fondi propri alla differenza, e poichè con tale sistema lo Stato veniva ad essere sollevato dell'eccessivo onere derivante dalla esecuzione di ufficio, non si è mancato di assecondare le aspirazioni degli stessi proprietari danneggiati, onde si è disposto che il Genio Civile stipulasse cottimi direttamente con essi alle condizioni sopra indicate, come del resto si è praticato in passato con buoni risultati in località colpite da altri terremoti.

All'atto pratico, però, il nuovo sistema instaurato ha incontrato ostacoli per il fatto che la maggioranza dei proprietari, costituita da non abbienti, non è in grado di anticipare i fondi occorrenti per i lavori. Per rendere possibile il finanziamento le autorità locali hanno segnalato l'opportunità di concedere agevolazioni per la contrattazione di mutui ai danneggiati da parte di istituti sovventori, verso la cessione del contributo dello Stato e previe adeguate garanzie reali.

Poichè siffatte proposte sono state formulate in modo da non recare aggravio all'Erario, in quanto non si è demandato il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi dei mutui, è sembrato equo aderirvi allo scopo di agevolare la esecuzione dei lavori di restauro e quindi la rinascita di una importante plaga del territorio nazionale.

A ciò si è provveduto col R. Decreto Legge 3 ottobre 1929. L'art. 1 di esso stabilisce la facoltà per l'Amministrazione dei Lavori Pubblici, di procedere alla esecuzione dei lavori mediante cottimi con gli stessi proprietari, purchè questi si obblighino ad accettare in pagamento soltanto la quota che lo Stato assume a proprio carico quale concorso nelle spese totali occorrenti per i lavori stessi. I successivi art. 2 e 3 regolano la contrattazione di mutui ai proprietari danneggiati da parte di Istituti di Credito, i quali sono garantiti dalla cessione in loro favore delle somme liquidate a carico dello Stato e dall'ipoteca posteriore sull'area e sull'intero edificio riparato o ricostruito.

Infine l'art. 4 accorda la completa esenzione fiscale per tutti gli atti e contratti relativi all'attuazione dei provvedimenti predisposti, l'urgenza dei quali ha consigliato di adottare la forma del Decreto Legge.

Esposta la portata delle emanate disposizioni le quali, se agevolano notevolmente il credito ai danneggiati dal terremoto nella provincia del Friuli non portano d'altra parte alcun maggior onere per il bilancio dello Stato, consigliamo che vorrete dare la vostra approvazione al disegno di legge».

Il Decreto Legge da convertirsi è quello stesso che abbiamo pubblicato giorni or sono. Il disegno di legge è stato presentato dai ministri Bianchi, Mosconi, e Acerbo.

ENEMONZO

Ancora nessuna traccia degli aggressori di piani

Permane qui vivissima l'impressione per la brigantesca aggressione avvenuta l'altra notte verso le ore 23 in borgata Pani, ai danni dell'agricoltore Giovanni Taddio fu Paolo d'anni 49. Aggressione che non ebbe altro risultato che quello di portare lo scompiglio e lo spavento in una famiglia di onesti lavoratori.

Veramente l'intenzione dei tre individui mascherati era quella di impossessarsi di una somma abbastanza rilevante, 22 mila lire che il Taddio s'era procurata per concludere all'indomani, ad Enemonzo, un affare: il gruzzolo era stato ben nascosto, cosicchè, malgrado che i malfattori abbiano gettato all'aria tutti i mobili della casa, non fu scoperto.

Le lesioni riportate dal Taddio durante la colluttazione con i tre individui, e cioè fino a quando riuscì a riparare assieme ai famigliari in uno stavolo vicino di proprietà di Giovanni Martin, non sono gravi.

I carabinieri di Ampezzo, hanno iniziato attive indagini per scoprire i tre malfattori, ma finora senza alcun esito favorevole.

MOGGIO UDINESE

Tre arresti per truffa

Il giorno della fiera di Santa Caterina certo Antonio Treu fu Antonio, di anni 63, dimorante nella borgata Monticello si era recato al «Caffè Fuso» e colà aveva fatto la conoscenza di un simpatico giovane. Poco dopo entravano due persone, le quali esibirono in vendita quattro tagli di stoffa per vestiti completi, del valore di circa mille lire. Si iniziarono allora le trattative fra i venditori ambulanti ed il compagno del Treu. Anche quest'ultimo s'intromise e visto il tornaconto dell'affare, giacchè il costo dei vestiti era sceso a duecento lire, fece l'acquisto. Solo più tardi si accorse di essere stato truffato. Intervennero quindi i carabinieri locali che riuscirono a trovare il suo sconosciuto compagno, tale Elia Zoratti fu Gerardo di anni 34 dimorante a Udine in via di Mezzo 13, traendolo in arresto. Gli altri due compari furono tratti in arresto dai carabinieri di Udine. Essi sono tali Giuseppe Bevilacqua fu Pietro di anni 30 e Vanier Antonio fu Carlo di anni 36 dimoranti in via di Mezzo 92. Tutti furono denunciati per truffa.

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, Via Vittorio Veneto 44.

ULTIMA ORA

Questioni internazionali
Trattate al Parlamento inglese

LONDRA, 28. — Alla Camera dei Lords, Lord Buckmaster ha vigorosamente protestato contro la confisca dei beni degli ex nemici. Rispondendogli, Lord Parmoor ha detto che tali atti non servono che a provocare difficoltà fra Inghilterra e la Germania e ad ostacolare la riconciliazione, anzichè contribuirvi.

Alla Camera dei Comuni il segretario agli Esteri ha dovuto nuovamente rispondere a parecchie domande relative alla ripresa delle trattative con la Russia. Egli ha detto di non poter ancora precisare quando i rispettivi ambasciatori entreranno in carica. Henderson ha anche detto che il Governo ha deciso di pubblicare un «Libro Bianco» per spiegare i mutamenti apportati ai diritti e doveri della Gran Bretagna dall'accoglimento della clausola opzionale. Interpellato poi sulla possibilità di un intervento estero nella vertenza russo - cinese, Henderson, fra l'altro, ha dovuto far rilevare che non è previsto alcun sistema politico per intervenire in caso di infrazioni al Patto Kellogg. E' meglio aspettare, prima di vedere quando farà la Società delle Nazioni. In quanto ad iniziare nuove trattative per un passo in comune con l'America, il ministro degli Esteri ha detto che prende in considerazione il suggerimento. Nel corso della riunione poi delle diverse organizzazioni in favore della pace, riunione alla quale ha assistito anche Kellogg, Mac Donald ha riaffermato l'intenzione del Governo inglese di fare sinceramente e fedelmnte ogni sforzo perchè la conferenza navale di Londra dia i risultati sperati. R. S.).

Come morirono
gli usurpatori del trono di Aman Ullach

PESHAVAR, 28. — Sono qui pervenute alcune fotografie riproducenti scene della esecuzione di Bacha Sakao e dei membri del suo stato maggiore. Gli sciagurati furono tutti impiccati, ma il colpo di grazia fu loro dato dalle pallottole dei soldati di Nadir Kahn. Condotti dalla cittadella all'aerodromo, tre per volta e a cinque minuti di intervallo l'uno dall'altro, furono appesi alle forche e quindi fucilati. Ultimo a subire il supplizio fu l'usurpatore il quale affrontò la morte con stoicismo, irridendo ai suoi esecutori. I corpi dei disgraziati furono lasciati sul campo in pasto agli uccelli di rapina. A Peshawar queste fotografie macabre sono vendute per pochi soldi. (R. S.)

L'appello di soccorso lanciato
dal radio telegrafista impazzito

MARSIGLIA, 28. — Il piroscafo inglese «Barone Elcho» si è ancorato oggi in questo porto. Il comandante capitano Mac Donald ha spiegato come segue il fatto dell'appello lanciato dal radiotelegrafista:

«Mentre il piroscafo, proveniente da Genova con un carico di zucchero, si trovava a 350 chilometri da Messina, fu arrestato dal Destroyer «Wicht» venuto da Malta. Il comandante, salito a bordo, con mio stupore mi domandò:

— Che cosa avviene a bordo della vostra nave? — E vedendomi meravigliato mi pose al corrente dei dispacci allarmanti trasmessi dal radio - telegrafista del mio piroscafo. Fu così accertato che il disgraziato giovane aveva perduto la ragione. Trasferito dal «Barone Elcho» sul «Witch», il radiotelegrafista è stato trasportato a Malta. Questo è tutto. Nulla di anormale si è verificato a bordo. (R. S.).

Due sottomarini per la Jugoslavia
varati in Francia

TOLONE, 27. — In questo arsenale la bandiera jugoslava è stata innalzata sui due [illegible] costruiti ai cantieri della Loira e terminati a Tolone. La marina jugoslava era rappresentata dal colonnello [illegible]ovich addetto militare all'ambasciata a Parigi, la marina francese era rappresentata dal contrammiraglio Morris, dal vice ammiraglio Durand Viel comandante in capo della prima squadra e dal contrammiraglio Dubois comandante la divisione leggera. Al momento in cui è stata inaugurata la bandiera sono stati suonati la Marsigliese e l'inno jugoslavo. I sottomarini partiranno da Tolone il 28 novembre e saranno accompagnati fino al loro porto di base dai cacciatorpedinieri francesi «Guepard», «Panthere», «Tigre». La squadra sarà comandata dal contrammiraglio Dubois che prenderà imbarco sul «Guepard». Il convoglio costeggierà l'Italia e arriverà il 2 dicembre a Taranto che lascerà il 4 diretto a Sebenico ove soggiornerà per circa una settimana e cioè fino al 12 dicembre e quindi a Ragusa fino al 15 dicembre. La le navi francesi proseguiranno per la Grecia ove visiteranno Corfù e Patrasso, rientreranno a Tolone il 22 dicembre.

Proteste di disoccupati

DUBLINO, 28. — Una numerosa colonna di disoccupati ha inscenata una dimostrazione dinanzi al palazzo del Parlamento per richiamare l'attenzione dei deputati sulle tristi condizioni dei senza lavoro. Contro il palazzo sono state anche gettate pietre. L'intervento della polizia è valso però a disperdere rapidamente i dimostranti. (R. S.).

Quel che si propone di fare
il nuovo Re dell'Afganistan

PESHAVAR, 28. — Il nuovo Re dell'Afganistan Nadir Khan ha lanciato un messaggio al popolo afgano in cui espone il suo programma politico consistente in questi punti principali: divieto assoluto del consumo di bevande alcooliche; costruzione di tutte le strade, sviluppo delle relazioni commerciali con l'estero; graduale attuazione di un sistema di istruzione. I principali principi della legge islamica saranno la base dell'amministrazione dello stato. (Radio Stef.).

Prestito di 4 milioni oro
cui concorrerà anche l'Italia

BUCAREST, 28. — Il consiglio dei ministri, riunitosi oggi sotto la presidenza del proprio presidente Maniu ha approvato la partecipazione della Rumania con la somma di due milioni 125 mila franchi oro al prestito di 4 milioni e mezzo di franchi oro emesso dalla commissione europea del Danubio, al quale parteciperanno con quote uguali anche l'Italia e l'Inghilterra e la Francia. Il prestito che sarà rimborsabile fra 10 o 15 anni sarà garantito dalle tasse di navigazione spettanti alla commissione europea. Le rate annuali di rimborso cominceranno ad essere pagate a partire dal 1934. (R. S.).

Le macchine linotypes dànno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA ventottenne, buona presenza, serie referenze, cerca posto commessa negozio dettaglio, miti pretese. Scrivere Cassetta 2 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

GIOVANE distinto cerca camera, salotto buona posizione non affittacamere. Scrivere Cassetta 1 Unione Pubblicità Udine.

SIGNORE stabile cerca due stanze uso camera e salotto anche a muri vuoti purchè posizione centralissima presso distinta famiglia. Scrivere Casella postale 13 Udine.

AFFITTASI pepiano splendido appartamento ufficio studio ambulatorio. Rivolgersi Cambiovalute Ellero.

AFFITTASI subito appartamento signorile centralissimo. Scrivere Cassetta 99 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI appartamento tre, quattro camere con cucina. Lauri, Ospedale Militare.

AFFITTASI Piazzale 26 luglio piano terra rialzato sette ambienti uso uffici, più appartamento signorile 5 ambienti. Rivolgersi Viale Palmanova 13 dalle 13 alle 14.

COMMERCIALI

VENDESI Villetta nuova vani 6 adiacenze libera. Area fabbricabile immediata periferia L. 8 a 10 al metro quadrato. Scrivere Cassetta 93 Unione Pubblicità Udine.

PIANOFORTI della rinomata fabbrica Giovanni Kacin di Gorizia sono in deposito per la vendita (con garanzia per anni 10) presso Giovanni Valerio, Via Grazzano 63 Udine.

VIALE Venezia adiacenze Tiro a Segno vendesi mq. 4000 (quattromila) terreno. Fronte sul viale m. 80. Per informazioni rivolgersi presso lo studio del ing. Giuseppe Fabiano, Udine, Via Savorgnana 12 Tel. 560.

MAGAZZINI - Ufficio - Garage - Tettoia - vasta corte adatta deposito vini - alimentari - legnami - Officina affittasi. Rivolgersi cav. Lenisa Udine.

Malattie polmonari

bronchiali, pleuriche, ghiandolari, anemie pretubercolari, Asma, rachitismo, nevralgie e reumatismi, postumi dolorosi infettivi od operatori. Raggi X, ultravioletti, diatermia, pneumotorace endovenose. - **Dott. CEPPARO, Udine** - Via Aquileia 9 - tel. 7-77 (giovedì e domeniche a Portogruaro).

Sciatica-Reumatismi-Artriti

Dott. CASTELLANI Casa di Cura via e Friuli - **Udine**

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - Via CAVOUR 15 - Udine

